



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 103

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 20 gennaio 2009

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 7
4 ^a - Difesa	» 17
5 ^a - Bilancio	» 22
6 ^a - Finanze e tesoro	» 29
7 ^a - Istruzione	» 32
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 38
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 40
11 ^a - Lavoro	» 45
12 ^a - Igiene e sanità	» 48

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	<i>Pag.</i> 5
---	---------------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 56
Per la sicurezza della Repubblica	» 62
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	» 63
Per l'infanzia	» 98

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 99
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	» 101

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i> 105
10 ^a - Industria, commercio, turismo - Pareri	» 110

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

<i>12^a - Igiene e sanità - Pareri</i>	<i>Pag. 111</i>
<i>14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri</i>	<i>» 112</i>
<hr/>	
<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag. 113</i>
Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag. 133</i>

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE**5^a (Bilancio)****6^a (Finanze e tesoro)**

Martedì 20 gennaio 2009

7^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il senatore CONTI (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, attesa la complessità delle disposizioni di carattere tributario e finanziario contenute nel decreto-legge e considerato altresì l'imminente avvio della seduta pomeridiana dell'Assemblea, rinvia al testo scritto della propria relazione, che deposita agli atti, per un'esauritiva esposizione delle parti di competenza della propria Commissione, rinviando altresì eventuali ulteriori osservazioni all'intervento di replica.

Il senatore SAIA (*PdL*), relatore per la 5^a Commissione, segnala innanzitutto che il termine costituzionale di conversione del decreto-legge risulta in scadenza il 28 gennaio prossimo. Osserva poi che le misure contenute nel decreto-legge dopo le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, comportano una copertura degli oneri per il 2009 in diminuzione da 6.342 a 4.996 milioni di euro, con una riduzione correlativa di

tali oneri anche negli anni successivi. Ne richiama analiticamente l'entità facendo riferimento all'articolo 35 del decreto-legge.

Si sofferma quindi sulle principali innovazioni normative contenute nel decreto-legge, tra le quali segnala il versamento dell'IVA in seguito all'effettivo incasso dei corrispettivi, l'agevolazione fiscale per le spese di riqualificazione energetica degli edifici e le misure in materia di commissione di massimo scoperto e di sostegno al reddito delle famiglie.

Il senatore MORANDO (PD) chiede al Governo di predisporre una relazione tecnica aggiornata sulla stima degli effetti finanziari del provvedimento, che tenga conto delle modificazioni normative apportate dalla Camera dei deputati, prima dell'avvio della discussione.

Il sottosegretario CASERO assicura la propria disponibilità a presentare tale documento alle Commissioni riunite nella giornata di domani.

Il presidente BALDASSARRI, replicando al senatore MERCATALI (PD), che segnala l'opportunità di non protrarre l'esame in sede referente del decreto-legge oltre la giornata di giovedì prossimo, 22 gennaio, precisa che il calendario dei lavori già diramato ha tenuto conto dei concomitanti impegni dell'Assemblea per l'esame del disegno di legge in materia di attuazione del federalismo fiscale. Pertanto, ribadisce che eventuali variazioni al calendario dei lavori dovranno tener conto di tale circostanza.

Propone quindi di fissare alle 18 di domani, mercoledì 21 gennaio, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al decreto-legge.

Le Commissioni riunite convengono con tale proposta.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente BALDASSARRI avverte che la seduta delle 14,30 di domani, mercoledì 21 gennaio, è posticipata alle ore 15.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 20 gennaio 2009

69^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di dedicare, nella prossima settimana, una apposita riunione dell'Ufficio di Presidenza alla programmazione dei lavori, da riferire a un periodo di tempo congruo per poter organizzare le attività previste nel modo più proficuo, anche in relazione ai persistenti e molteplici impegni in sede riunita con altre Commissioni.

Inoltre, si è deciso di iscrivere all'ordine del giorno per l'esame in sede referente il disegno di legge n. 1289 (disciplina dei servizi pubblici locali), d'iniziativa del senatore Bianco e di altri senatori, da esaminare congiuntamente al disegno di legge n. 945 d'iniziativa dei senatori Collino e altri, già iscritto all'ordine del giorno e di avviare l'esame del disegno di legge n. 1208 (Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali), d'iniziativa della senatrice Bastico e di altri senatori, tenendo conto che sulla materia il Governo ha già preannunciato una propria iniziativa e dunque considerando, appena iniziato l'esame, tale prossima novità.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1315) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN (*PdL*) riferisce sui presupposti di necessità e urgenza del decreto-legge, che reca misure urgenti per il sostegno alle famiglie, al lavoro, all'occupazione e alle imprese e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole.

Il senatore BIANCO (*PD*) annuncia l'astensione del Gruppo.

Il senatore PARDI (*IdV*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto contrario sottolineando l'eterogeneità delle materie oggetto del provvedimento.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

(1315) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN (*PdL*) conferma le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali e si sofferma sulle principali disposizioni del decreto-legge e su quelle introdotte dalla Camera dei deputati. Sottolinea le misure volte a rafforzare il potere d'acquisto delle famiglie, a rilanciare lo sviluppo economico e a favorire la competitività del Paese: in particolare, ricorda l'articolo 1, che introduce un *bonus* straordinario per le famiglie e per i lavoratori pensionati, in base al numero dei componenti il nucleo familiare, alla presenza di componenti portatori di *handicap* e al reddito complessivo, e l'articolo 2, in tema di mutui sulla prima casa.

Propone, quindi, di esprimere un parere favorevole.

Il senatore CECCANTI (*PD*) ricorda il parere favorevole, con condizioni e osservazioni, espresso dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, che è stato inspiegabilmente ignorato nell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, anche se non incideva sull'impostazione generale del provvedimento.

Illustra quindi una proposta alternativa di parere, favorevole con condizioni e osservazioni, pubblicato in allegato. Le condizioni sono dirette a preservare l'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita alle Regioni, che sarebbe violata dall'articolo 20, commi 1 e 9, a riformulare l'articolo 23 in forma di disciplina di principio e a definire univocamente la natura dei soggetti privati che propongono microprogetti e gli interventi proponibili, nonché l'ambito e i limiti degli stessi interventi, e a modificare l'articolo 25, commi 2 e 5, in modo da prevedere l'intesa delle Regioni sui decreti di riparto dei finanziamenti in materia di trasporto pubblico locale. Le osservazioni sollecitano le Commissioni di merito a valutare l'opportunità di sopprimere, all'articolo 12, comma 9, la lettera *b*) e di garantire i rapporti di leale collaborazione con le Regioni che potrebbero essere inficiati dal terzo periodo del comma 7 dell'articolo 19.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) manifesta perplessità sulla procedura prevista per la detassazione di microprogetti di arredo urbano o di interesse locale di cui all'articolo 23, laddove non è agevole riconoscere una competenza diversa da quella degli enti locali.

Il sottosegretario GIORGETTI conferma l'intenzione del Governo di riconoscere priorità alla detassazione di microprogetti realizzati con l'impegno di privati e di associazioni di cittadini e ricorda che gli enti locali possono predisporre un apposito regolamento per la disciplina delle attività e dei processi per la loro realizzazione. La materia sarà esaminata anche in sede di Conferenza unificata, così come l'erogazione degli ammortizzatori sociali e la destinazione delle risorse del Fondo sociale europeo: si tratta di forme di coinvolgimento dei soggetti privati, in coerenza con la scelta di attivare tutti gli strumenti disponibili per perseguire un risparmio di risorse finanziarie, nel massimo rispetto dell'autonomia organizzativa degli enti territoriali.

Il senatore BIANCO (*PD*) osserva che alcune disposizioni del provvedimento in esame contrastano con i principi del federalismo fiscale e invita il relatore a considerare l'opportunità di aggiungere al parere favorevole un'osservazione diretta a preservare l'autonomia organizzativa degli enti territoriali.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore. A suo avviso, alcune misure potrebbero accentuare la situazione di crisi economica e sono in contrasto con i principi del federalismo fiscale e con le misure adottate dallo stesso Governo per il salvataggio dell'Alitalia S.p.A.

Il relatore MALAN (*PdL*), tenendo conto delle osservazioni emerse dal dibattito, conferma la proposta di parere favorevole, pubblicata in allegato, con una premessa che ponga in evidenza l'imminente scadenza del termine costituzionale per la conversione in legge del decreto, che rende-

rebbe ormai di fatto impraticabile ogni possibile modificazione e dia atto dell'impegno del Governo, appena enunciato, di assicurare il pieno rispetto, in sede applicativa, dell'autonomia organizzativa degli enti territoriali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore. Risulta preclusa la proposta alternativa di parere avanzata dal senatore Ceccanti.

La seduta termina alle ore 15,50.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1315**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, considerando l'imminente scadenza del termine costituzionale per la conversione in legge del decreto, che renderebbe ormai di fatto impraticabile ogni possibile modificazione e prendendo atto dell'impegno del Governo di assicurare, in sede applicativa, il pieno rispetto dell'autonomia organizzativa degli enti territoriali, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL SENATORE CECCANTI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1315

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che:

il decreto-legge in esame reca misure volte nel complesso al sostegno dell'economia;

secondo la costante giurisprudenza della Corte costituzionale l'attribuzione alla legislazione esclusiva dello Stato della competenza in materia di «tutela della concorrenza» [articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione] pur non attribuendo totalmente alla competenza dello Stato gli interventi in materia di sviluppo economico, tende tuttavia ad unificare in capo allo Stato stesso gli strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese;

con riguardo alle singole disposizioni del provvedimento rilevano sia materie attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione (rapporti dello Stato con l'Unione europea; tutela del risparmio e mercati finanziari; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie; ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali; giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa; previdenza sociale; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali), sia materie attribuite alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione (grandi reti di trasporto; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali);

l'intervento di cui all'articolo 1 – che attribuisce, per il 2009, un beneficio economico straordinario (cosiddetto *bonus*) alle famiglie a basso reddito – potrebbe ricondursi *prima facie* alla materia dell'assistenza sociale, la quale rientra tra le materie di competenza legislativa residuale delle Regioni, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione;

peraltro la Corte costituzionale, in pronunce riferite a norme recanti misure analoghe a quella dell'articolo 1, ha ritenuto di poter riportare queste ultime alla materia della previdenza sociale, che l'articolo 117, se-

condo comma, lettera *o*), della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

l'articolo 12, al fine di ampliare lo spettro di opzioni a disposizione delle banche in caso di esigenze di patrimonializzazione e di agevolare, quindi, indirettamente, il credito alle imprese, autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze, per il 2009, a sottoscrivere, a determinate condizioni, strumenti finanziari emessi dalle banche italiane, senza peraltro indicare un limite massimo per le risorse utilizzabili a tal fine;

in particolare, il comma 9 dell'articolo 12 prevede che le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione dei predetti strumenti finanziari siano individuate, in relazione a ciascuna operazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze;

il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, può a tal fine intervenire sul bilancio dello Stato con ampi poteri mediante provvedimenti di rango non legislativo: attraverso la riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, con alcune esclusioni [articolo 12, comma 9, lettera *a*)]; attraverso la riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa [lettera *b*)] mediante versamento in entrata di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali nonché sui conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali, con alcune esclusioni [lettera *c*)]; oppure, infine, mediante emissione di titoli del debito pubblico [lettera *d*)];

le modalità di individuazione delle risorse di cui alla citata lettera *c*), in particolare, potrebbero incidere sulle disponibilità finanziarie di enti pubblici nazionali, la cui autonomia è garantita dalla Costituzione;

a differenza che nel testo originario del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155 («Misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali»), poi modificato in sede di conversione anche alla luce dei pareri espressi dalle Commissioni, è stato opportunamente previsto all'articolo 12 un limite temporale all'esercizio dei poteri ivi attribuiti al Governo;

l'emissione di titoli del debito pubblico, nulla disponendo il decreto-legge al riguardo, deve intendersi autorizzata soltanto nei limiti previsti dalla legislazione vigente;

a fronte di tali poteri di intervento sul bilancio dello Stato con atto non legislativo il comma 10 dell'articolo 12 si limita a prevedere che i predetti decreti del Presidente del Consiglio e i correlati decreti di variazione di bilancio siano trasmessi con immediatezza al Parlamento e comunicati alla Corte dei conti;

le disposizioni in questione devono essere valutate alla luce dell'articolo 81 della Costituzione, a norma del quale i bilanci sono approvati dalle Camere e ogni legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte;

è necessario almeno assicurare un coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri con i quali sono individuate le risorse necessarie per finanziare le operazioni di sottoscrizione degli strumenti finanziari emessi dalle banche e le relative modalità di copertura, soprattutto al fine di valutarne l'entità;

l'articolo 19, comma 7, terzo periodo, prevede che i fondi interprofessionali per la formazione continua – previsti dall'articolo 118 della legge n. 388 del 2000 – possono, anche in deroga alle vigenti disposizioni, destinare interventi a misure temporanee ed eccezionali di tutela dei lavoratori, anche con contratti di apprendistato o a progetto, a rischio di perdita del posto di lavoro ai sensi del regolamento CE 2204/2002;

la Corte costituzionale, nella sentenza n. 51 del 2005, ha stabilito che, in materia di fondi interprofessionali per la formazione, il legislatore statale è tenuto ad articolare la normativa in modo da rispettare la competenza legislativa delle Regioni a disciplinare il concreto svolgimento sul loro territorio delle attività di formazione professionale, dovendosi conseguentemente ritenere illegittima una norma in materia che non preveda strumenti idonei a garantire una leale collaborazione fra lo Stato e le Regioni;

l'articolo 20 dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati gli investimenti pubblici di competenza statale, ivi inclusi quelli di pubblica utilità, con particolare riferimento agli interventi programmati nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) programmazione nazionale, ritenuti prioritari per lo sviluppo economico del territorio nonché per le implicazioni occupazionali e i connessi riflessi sociali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale, e detta un'articolata disciplina per velocizzare le procedure per la realizzazione degli investimenti stessi, prevedendo anche la nomina di commissari straordinari;

il medesimo articolo, ai commi 1 e 9, dispone che, per quanto riguarda gli (omologhi) interventi di competenza regionale e la definizione dei compensi spettanti ai relativi commissari straordinari delegati, si provvede con decreto del presidente della Giunta regionale;

l'individuazione dell'organo regionale competente a individuare gli interventi di competenza regionale ritenuti prioritari e la dettatura di una disciplina procedurale di dettaglio per la celere realizzazione degli interventi stessi costituiscono una ingerenza nell'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita alle regioni;

l'articolo 23, nell'intento condivisibile di incentivare, mediante la detassazione, la realizzazione di microprogetti di arredo urbano o di interesse locale operati dalla società civile nello spirito della sussidiarietà, reca norme dettagliate – la cui formulazione peraltro non appare sempre perspicua – per la promozione e la realizzazione di opere di interesse locale da parte di gruppi di cittadini organizzati, incidendo in un ambito che, nell'ipotesi più favorevole allo Stato, potrebbe ricondursi alle materie «governo del territorio» e «valorizzazione dei beni e delle attività culturali»,

che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni;

l'articolo 25, al comma 2, reca un'autorizzazione di spesa per assicurare l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario che formano oggetto dei contratti di servizio stipulati da Stato e Regioni con Trenitalia s.p.a., prevedendo che la destinazione delle risorse in relazione ai diversi contratti sia definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti; e, al comma 5, istituisce un fondo da ripartire tra gli enti pubblici territoriali per le esigenze di trasporto locale non ferroviario, prevedendo che le sue risorse siano ripartite con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata;

le disposizioni dei due citati commi investono la materia del trasporto pubblico regionale e locale, che è attribuita alla competenza legislativa residuale delle Regioni;

la Corte costituzionale, nella sentenza n. 222 del 2005, ha chiarito che, sebbene non sia di norma consentito allo Stato prevedere propri finanziamenti in ambiti di competenza delle Regioni, né istituire fondi settoriali di finanziamento delle attività regionali, è comunque legittima – nella perdurante situazione di mancata attuazione delle prescrizioni costituzionali in tema di garanzia dell'autonomia di entrata e di spesa delle Regioni e degli enti locali e del vigente finanziamento statale nel settore del trasporto pubblico locale – l'erogazione di risorse, a condizione però che sia previsto il pieno coinvolgimento (nella forma, dunque, dell'intesa) delle Regioni nei processi decisionali concernenti il loro riparto;

esprime parere favorevole,

con le seguenti condizioni:

1) l'ultimo periodo del comma 1 e l'ultimo periodo del comma 9 dell'articolo 20 siano riformulati in modo da rendere la previsione in essi contenuta compatibile con l'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita delle regioni, in ogni caso salvaguardando la finalità cui l'articolo tende (vale a dire sostenere e assistere la spesa per investimenti pubblici prioritari, compresi quelli necessari per la messa in sicurezza delle scuole) e la conseguente disciplina del contenzioso amministrativo di cui al comma 8;

2) l'articolo 23 sia riformulato in forma di disciplina di principio e siano inoltre univocamente definiti la natura dei soggetti privati proponenti i microprogetti e degli interventi proponibili, l'ambito e i limiti degli interventi stessi;

3) all'articolo 25, i commi 2 e 5 siano riformulati in modo da prevedere l'intesa delle regioni sui decreti di riparto dei finanziamenti ivi previsti in materia di trasporto pubblico locale;

e con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di:

- a)* all'articolo 12, comma 9, sopprimere la lettera *b*);
- b)* all'articolo 12, comma 10, prevedere adeguate forme di coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 9 del medesimo articolo;
- c)* all'articolo 19, comma 7, terzo periodo, garantire rapporti di leale collaborazione con le Regioni, come richiesto dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 51 del 2005.

DIFESA (4^a)

Martedì 20 gennaio 2009

45^a Seduta

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Relativamente alla missione presso reparti militari ubicati in Piemonte, il presidente CANTONI osserva che essa potrebbe effettuarsi nell'arco di una sola giornata, con visite presso la brigata alpina Taurinense, la Scuola di applicazione di Torino ed il 2° reggimento Alpini, quest'ultimo ubicato a Cuneo.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Con riferimento, quindi, all'esame congiunto dei disegni di legge nn. 156, 933 e 989 il presidente CANTONI rende noto che il Comitato ristretto, presieduto dal relatore Mura e composto dai senatori Caforio, Contini, Del Vecchio, Pegorer, Ramponi e Torri, è convocato per mercoledì 21 gennaio alle ore 8,30.

In ordine, infine, all'esame congiunto dei disegni di legge nn. 159 e 715 concernenti i militari infortunati o caduti durante il periodo di servizio, il Presidente informa la Commissione che il Comitato ristretto, presieduto dal relatore Galioto, sarà composto dai senatori Caforio, Pegorer, Pinotti, Ramponi e Torri.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(934) TORRI e MURA. – *Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei Carabinieri*

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore MURA (*LNP*) ricordando preliminarmente che il decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, col quale era stato disposto il riallineamento delle posizioni di carriera del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica con quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei Carabinieri, ha determinato una situazione di evidente sperequazione nei confronti degli appartenenti all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica aventi un'anzianità di servizio pari a ventisette-ventotto anni e rimasti fermi al grado di maresciallo di prima classe, laddove il personale con un'anzianità di servizio inferiore anche di sette o otto anni è potuto pervenire al grado di primo maresciallo grazie ai meccanismi di avanzamento introdotti negli ultimi anni.

Esprime poi un giudizio positivo in ordine alla previsione di ricorrere allo strumento della delega legislativa per operare tale, opportuna, sanatoria: appare infatti necessaria una valutazione del Governo e degli organi amministrativi del Ministero della difesa in merito agli impatti finanziari ed organizzativi derivanti dalla concreta attuazione del provvedimento.

Procede, quindi, alla disamina dell'articolato. In particolare, l'articolo 1 delega il Governo ad adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento uno o più decreti legislativi in materia di riallineamento delle posizioni di carriera del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica con quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei Carabinieri. L'articolo 2 specifica, invece, i principi ed i criteri direttivi cui l'Esecutivo dovrà attenersi nell'esercizio della delega, prevedendo da un lato che il personale appartenente al ruolo dei marescialli comunque in servizio alla data del 1° gennaio 2008 venga inquadrato, in caso di anzianità non inferiore a venticinque anni, nel grado di primo maresciallo ovvero, in caso di anzianità non inferiore a trent'anni, nel grado di primo maresciallo luogotenente, e stabilendo altresì che ai marescialli aventi, alla medesima data, ventinove anni di servizio si eroghi il trattamento economico integrale riservato ai maggiori. La medesima disposizione statuisce, inoltre, che il Governo disponga sia la sospensione per almeno dieci anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi delegati delle disposizioni di cui alla legge n. 186 del 2004 (i quali limitano il numero delle promozioni straordinarie «a scelta» al grado di primo maresciallo ad un trentesimo del personale appartenente al medesimo ruolo), sia l'applicazione effettiva delle disposizioni di cui all'articolo 1-*bis*, comma 18, della legge n. 186 del 2004, a tutti i casi di palese disallineamento. È sancita, infine, l'applicazione retroattiva delle norme delegate al 1° gennaio 2008.

Con riferimento all'articolo 3, l'oratore rileva che esso prevede l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari sugli schemi dei decreti legislativi predisposti in attuazione della delega, laddove l'articolo 4 stabilisce che il provvedimento entri in vigore seguendo la procedura accelerata.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) osserva che la problematica sottesa al disegno di legge in titolo presenta aspetti di particolare delicatezza e complessità che meriterebbero, a suo avviso, un esame più ponderato. Infatti, a voler dare applicazione concreta ai principi in esso contenuti potrebbero venire a crearsi ulteriori situazioni sperequative a carico di altre categorie di marescialli. In particolare, l'avanzamento al grado di primo maresciallo per coloro che, alla data del 1° gennaio 2008, vantino un'anzianità non inferiore a venticinque anni determinerebbe un contestuale disallineamento a sfavore dei sottufficiali di pari grado appartenenti all'Arma dei Carabinieri, in ordine ai quali continuerebbe a trovare applicazione la normativa risalente al 2004. Nell'ambito, poi, dei marescialli appartenenti alla stessa Forza armata, la previsione automatica della promozione ad un certo grado di coloro che possiedono una determinata anzianità di servizio ad una particolare data potrebbe essere causa di malcontenti in capo a quanti non hanno ancora maturato tale anzianità.

Con riferimento, quindi, alla previsione della retribuzione corrispondente al grado di maggiore per i marescialli che abbiano maturato ventinove anni di servizio effettivamente prestato, l'oratore osserva come tale retribuzione sia commisurata all'espletamento di funzioni di natura direttiva, e che pertanto appare inopportuno prevederla in capo a dei sottufficiali, pena il sorgere di ulteriori malcontenti nel personale militare. Inoltre, il provvedimento attribuisce tanto gli avanzamenti di carriera quanto i trattamenti stipendiali senza tenere conto di eventuali meriti di servizio.

Lamenta, infine, la mancanza di disposizioni relative alla copertura finanziaria del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (Unuci) (n. 24)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore TORRI (*LNP*) illustra il *curriculum vitae* del candidato, generale di squadra aerea Giovanni Tricomi, auspicando che la Commissione esprima un parere favorevole.

Interviene brevemente il senatore RAMPONI (*PdL*), esprimendo pieno apprezzamento per l'opera svolta dal generale Tricomi nel corso della sua mirabile carriera, nonché la sua condivisione in ordine alla proposta di nomina in titolo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole predisposta dal relatore.

Partecipano alla votazione i senatori: AMATI (*PD*), AMATO (*PdL*), CAFORIO (*IdV*), COLLINO (*PdL*), CONTINI (*PdL*), DE GREGORIO (*PdL*), DEL VECCHIO (*PD*), GALIOTO (*PdL*), GAMBA (*PdL*), GASBARRI (*PD*), LICASTRO SCARDINO (*PdL*), MURA (*LNP*), NEGRI (*PD*), PEGORER (*PD*), RAMPONI (*PdL*), SCARABOSIO (*PdL*), SERRA (*PD*), TORRI (*LNP*), TOTARO (*PdL*) ed il presidente CANTONI.

La proposta del relatore risulta approvata con 17 voti favorevoli e 3 astenuti.

IN SEDE DELIBERANTE

(1202) CANTONI ed altri. – Modifica dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 82, in materia di arruolamento dei congiunti di appartenenti alle Forze armate vittime del dovere

(Discussione e approvazione)

Il presidente relatore CANTONI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, osservando preliminarmente che la disciplina vigente in ordine all'accesso alla carriera militare da parte dei congiunti del personale delle Forze armate vittima del dovere pregiudica (prevedendo la normale applicazione dei limiti minimi di un metro e sessantacinque centimetri per gli uomini ed un metro e sessantuno centimetri per le donne quali requisiti di statura) l'accesso alla carriera militare a tutti coloro che, pur essendo intenzionati ad onorare la memoria dei propri congiunti ed a servire onorevolmente il Paese prestando servizio nelle Forze armate, vantano un'altezza sì inferiore a quanto previsto dalla legge ma comunque tale da non pregiudicare la funzionalità dello strumento militare. Il provvedimento, pertanto, ha carattere di assoluta eccezionalità e la sua *ratio* è sorretta da evidenti motivi di giustizia sostanziale.

Procedendo alla disamina dell'articolato, osserva quindi che il disegno di legge consta di un unico articolo (modificativo del comma 1, lettera *b*), dell'articolo 6, del decreto legislativo n. 82 del 2001), che fissa, in ordine l'accesso alla carriera militare da parte dei congiunti delle vittime del dovere, ed in deroga alla normativa vigente, il limite di statura in un metro e cinquanta centimetri (unico sia per gli uomini che per le donne). Tale disposizione, peraltro, non arreca nessun pregiudizio alla funzionalità delle Forze armate, in quanto già prevista per i militari di leva dall'arti-

colo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237.

L'oratore osserva quindi che il disegno di legge introduce, ai fini dell'accesso alla carriera militare, anche il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere *c*), *e*), *g*) ed *h*) della legge n. 226 del 2004, sottolineando che tale misura è giustificata dalla necessità di armonizzare l'arruolamento dei congiunti delle vittime del dovere con i principi previsti per quello dei volontari in ferma prefissata.

Dà infine conto dei pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali (non ostativo con osservazioni) e bilancio (non ostativo).

Constatata l'assenza di richieste di intervento da parte dei senatori presenti e preso atto dell'assenso del rappresentante del Governo, il presidente CANTONI pone ai voti, previa verifica del numero legale, il disegno di legge in titolo (composto da un unico articolo), che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

Martedì 20 gennaio 2009

112^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Vegas e per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1117, 316 e 1253-A) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso conforme al relatore.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori, la Commissione esprime parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2007

(Relazione alla 14^a Commissione sul disegno di legge n. 1078. Parere alla 14^a Commissione sul documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole per il disegno di legge n. 1078. Parere favorevole per il documento LXXXVII, n. 1. Esame e rinvio degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta pomeridiana del 13 gennaio scorso.

Il sottosegretario VEGAS deposita agli atti della Commissione una nota di chiarimento sui profili finanziari relativi al testo, segnalando che, per quanto concerne l'entità delle eventuali spese da coprire attraverso il fondo di rotazione per le politiche comunitarie, le direttive da attuare intervengono in settori già ampiamente disciplinati a legislazione vigente e l'attuazione delle disposizioni in esse contenute può avvenire nell'ambito delle risorse previste nei bilanci delle amministrazioni pubbliche. In relazione alle osservazioni sull'articolo 6, fa presente che ove le tipologie delle tariffe non fossero sufficienti a garantire la copertura degli oneri dei controlli, verranno variate le tariffe per rispettare la clausola di neutralità finanziaria. In relazione all'articolo 19, conferma la congruità della clausola di invarianza degli oneri, posto che alle attività previste dalla lettera a) del comma 1 si provvederà con risorse disponibili a legislazione vigente. In relazione all'articolo 25, comma 2, fa presente che le disposizioni ivi contenute sono riconducibili a quelle vigenti.

Alla luce dei chiarimenti offerti dal Governo, il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra una proposta di relazione al disegno di legge n. 1078 di tenore favorevole (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna). Propone, poi, in relazione al documento LXXXVII, n. 1, l'espressione di un parere favorevole.

Dopo che il senatore LUSI (*PD*) ha dichiarato che la propria parte politica non parteciperà al voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone dunque ai voti la proposta del relatore.

La Commissione approva.

Il presidente AZZOLLINI avverte che si passa all'esame degli emendamenti.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, le proposte 4.1 (in quanto volta a sopprimere la previsione che gli oneri dei controlli siano posti a carico dei soggetti controllati), 8.5, 8.6 e 8.8, in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi della adeguata copertura finanziaria. Fa presente, poi, che in relazione alle proposte 20.0.9 (con particolare riferimento alle disposizioni di cui al comma 2, lettera *f*), numero 2) e 20.0.21 occorre valutare la congruità della clausola di invarianza degli oneri. In relazione alla proposta 8.0.1 occorre, invece, valutare l'opportunità di introdurre una clausola di invarianza degli oneri. Fa presente, altresì, la necessità di valutare gli effetti finanziari delle proposte 8.4 e 26.0.1 (del quale non è chiara la portata normativa). Rileva, infine, che non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario VEGAS si riserva di fornire i necessari chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame degli emendamenti viene, dunque, rinviato.

(1082) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta pomeridiana del 14 gennaio.

Il sottosegretario VEGAS consegna agli atti della Commissione una nota recante i necessari chiarimenti sul testo.

Il presidente AZZOLLINI invita il relatore a valutare la nota del Governo al fine di predisporre per la prossima seduta un parere e ad illustrare gli emendamenti per i profili di competenza.

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo segnalando che occorre valutare la proposta 1.4 in relazione al testo, rispetto al quale si pone un vincolo di destinazione che renderebbe problematica la persistenza delle risorse previste a copertura. Rileva, poi, che occorre valutare se la proposta 2.3 possa determinare effetti finanziari. Occorre, poi, acquisire chiarimenti sulla proposta 2.0.14. Segnala che occorre valutare le proposte 3.0.1 (con riferimento al capoverso 15-*bis*, lettera *c*) e 5.1 (con riferimento al capoverso Art. 2-*bis*). Occorre acquisire elementi di quantificazione in relazione alla proposta 7.1 (con riferimento al comma 8), per la quale segnala inoltre che il comma 5 reca una clausola di invarianza con errore materiale. In ordine all'emendamento 8.0.1, occorre valutare se alla istituzione e al funzionamento dell'indicato Garante possa procedersi in base alle risorse già previste a legislazione vigente. Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 9.9 in relazione a farmacie di natura pubblica. Rileva, altresì, che occorre acquisire chiarimenti, in relazione alla prevista stipula di una convenzione, con riferimento alle proposte 9.200 e 9.30. In ordine alla proposta 9.38, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria in relazione alla lettera *d-bis*. Occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse a copertura delle proposte 9.0.4 e 9.0.9. Occorre valutare le proposte 9.0.3, 9.0.6, 9.0.7 e 9.0.8, in relazione agli effetti dello spostamento dell'arco temporale in riferimento all'incameramento delle sanzioni, in ordine a possibili effetti di sanatoria sui procedimenti in corso. Segnala che occorre valutare in relazione al testo le proposte 10.1, 10.2 e 10.3. Appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi la proposta 11.0.1 (testo 2). Occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse sul FAS in ordine alle proposte 11.0.2 e 11.0.3. Appaiono determinare maggiori oneri le proposte 11.0.4, 12.0.4 (con riferimento al comma 1), 12.0.8/1, 12.0.8 (testo 2), 15.1, 15.2. Segnala poi che occorre valutare le proposte 11.0.5, 12.0.5 (testo 2) e 12.0.6. In rela-

zione all'emendamento 12.0.9, occorre acquisire elementi in ordine alla sussistenza delle risorse, mentre occorrono elementi di quantificazione in ordine alla proposta 14.2/2, al fine di valutare la congruità degli importi, acquisendo altresì conferma della disponibilità delle risorse previste a copertura in relazione alle originarie finalità delle medesime. In ordine alla proposta 19.1, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, come previsto nel testo del provvedimento. Segnala inoltre che la proposta 19.6 elimina la clausola di invarianza finanziaria, risultando suscettibile di determinare maggiori oneri. Occorre valutare la proposta 19.0.1, acquisendo elementi in ordine ai profili di quantificazione in relazione ai profili patrimoniali connessi al processo di trasformazione in fondazione. Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 21.7 e 22.9. Occorre poi valutare in relazione al testo la proposta 23.4. La proposta 23.9 prevede la possibile nomina di un Commissario *ad acta*, per il quale andrebbe specificato con quali risorse si intenda farvi fronte. Appare determinare maggiori oneri la proposta 23.10. In relazione alla proposta 24.1, occorre valutare l'idoneità della residua copertura rispetto alla originaria formulazione del testo. Occorre valutare in relazione al testo le proposte 24.2 e 24.3. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri al proposta 24.4, in quanto sopprime la clausola di invarianza. In ordine alle 26.0.1 e 26.0.12, nonché 2.0.5 (testo 2) occorre acquisire chiarimenti circa gli effetti della soppressione delle voci di cui all'Allegato A del decreto-legge n. 112 del 2008; inoltre, con particolare riferimento alla proposta 26.0.1, occorre acquisire chiarimenti sugli effetti del richiamo all'ordinanza ivi indicati, atteso che, ove i compensi ivi previsti fossero di importo superiore, la proposta risulterebbe suscettibile di determinare maggiori oneri. Occorre valutare le proposte 26.0.6, con riferimento all'Art. 26-bis; 27.20, 31.1, con riferimento all'Art. 31, comma 2, lettera *b*). In ordine alla proposta 26.0.7 (testo 2), posto che si prevede una clausola di invarianza, occorre comunque acquisire conferma che non si determinino oneri in termini di riconoscimento di compensi agli esperti di cui al comma 4. Appare determinare maggiori oneri la proposta 39.0.102, in relazione al comma 4, lettera *d*), con riferimento alla abrogazione dell'articolo 5-*quater* (che nega il riconoscimento di compensi). Occorre valutare in relazione al testo la proposta 45.4, che si segnala prevede un decremento delle cifre. Occorre inserire una clausola di invarianza con riferimento alla proposta 39.0.101. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario VEGAS rileva che non vi sono profili finanziari sulle proposte 1.4, 2.0.14, 9.200, 9.30 e 11.0.5. Esprime poi avviso contrario, in quanto suscettibili di determinare effetti finanziari negativi, sulle proposte 2.3, 3.0.1 (in quanto tra le norme che si intendono sopprimere sono comprese disposizioni tributarie e di bilancio), 5.1 (volta ad ampliare la sfera di responsabilità della pubblica amministrazione), 7.1 (con riferimento al comma 8 e per la quale ritiene opportuno specificare che dalla disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri), 8.0.1 (in rela-

zione al compenso da attribuire al garante e per le spese connesse all'attività da svolgere che sono stimati essere superiori alle spese attualmente sostenute per la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi che la proposta stessa sopprime), 9.9 (in particolare per gli oneri a carico del servizio sanitario nazionale), 9.0.4 e 9.0.9 (in quanto rivolte a ridurre le sanzioni relative alla mancata, ritardata, incompleta trasmissioni telematica dei dati delle ricette al sistema Tessera Sanitaria), 11.0.2 e 11.0.3 (in quanto volti a coprire spesa corrente con risorse di conto capitale) e 11.0.4. Conviene con l'opportunità di introdurre una clausola di invarianza degli oneri per l'emendamento 9.38.

Il senatore MORANDO (PD) ritiene che le proposte 9.200 e 9.30 potrebbero presentare profili finanziari critici qualora dall'accorpamento dei comuni dovesse derivare un incremento del trattamento economico per il Segretario comunale non compensato dal venir meno dei trattamenti economici dei segretari comunali interessati dalla misura in esame. Sulle proposte 9.0.3, 9.0.6, 9.0.7 e 9.0.8 ritiene che determinino un sostanziale condono rispetto a sanzioni che hanno la funzione di contenere la spesa sanitaria. Sulla copertura della proposta 11.0.1 (testo 2), fa presente che, fino a quando il Governo non presenterà una documentazione volta a definire il gettito effettivo della *robin tax*, le proposte che incrementano l'aliquota di tassazione dovranno essere considerate idonee a garantire la copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE, in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 11, propone di svolgere gli approfondimenti finanziari per poter pervenire all'espressione del parere nella prossima seduta. A tal riguardo, stante i chiarimenti offerti dal Governo, ritiene opportuno condizionare il parere sulla proposta 3.0.1 alla soppressione del capoverso 15-*bis*, lettera c), e sull'emendamento 5.1 alla soppressione del capoverso Art. 2-*bis*. In relazione all'emendamento 7.1, ritiene opportuno sopprimere il comma 8, in quanto ritenuto oneroso, e specificare al comma 5 che dalle disposizioni in esso contenute non debbono derivare nuovi o maggiori oneri. Condivide le osservazioni svolte dal senatore Morando sulle proposte 9.200 e 9.30, secondo il quale non sono esclusi effetti finanziari. Propone di esprimere parere di semplice contrarietà sulle stesse. Propone di introdurre una clausola di invarianza degli oneri nella proposta 9.38 e, diversamente da quanto indicato dal Governo, di esprimere parere di semplice contrarietà sulle proposte 9.0.4 e 9.0.9 che hanno comunque una copertura finanziaria. Sulle proposte 9.0.3, 9.0.6, 9.0.7 e 9.0.8, propone di esprimere avviso contrario per le ragioni espresse dal senatore Morando. Non essendo stato reso il parere sul testo, propone di esaminare in un'altra seduta gli emendamenti 10.1, 10.2 e 10.3. Anche sulla proposta 11.0.1 (testo 2), propone di esprimere parere di semplice contrarietà, essendo comunque copertura con la *robin tax*. Conviene con l'avviso del Governo sulle restanti proposte.

Tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori delle Commissioni riunite, convocate per le ore 15,30 per l'esame del disegno di legge n. 1315, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta, considerando acquisito il dibattito svolto sulle proposte esaminate.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata domani 21 gennaio alle ore 9, non avrà più luogo. Avverte inoltre che la Commissione è convocata per le ore 14,30 di domani con il medesimo ordine del giorno.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,40.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1078**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, si esprime favorevolmente.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 20 gennaio 2009

55^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1305) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il senatore FERRARA (*PdL*) riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, già all'esame della Sottocommissione per i pareri e rimesso alla sede plenaria su richiesta del senatore Musi, dando analiticamente conto delle disposizioni di proroga rientranti negli ambiti di competenza della Commissione.

Esse riguardano la validità delle norme legislative regionali sulle tasse automobilistiche e sull'IRAP, la proroga del termine per l'attuazione del piano di riordino e dismissione delle partecipazioni al capitale sociale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa, il differimento del termine per l'alienazione delle azioni del capitale sociale delle banche popolari detenute in eccesso rispetto al limite di possesso azionario previsto dal TUB (in caso di operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori), il differimento di alcuni termini in materia fiscale nonché del limite massimo di emissione di titoli pubblici.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore MUSI (*PD*) ritiene necessario accertare quali sono le regioni che risultano aver adottato, già dal 2004, norme legislative sulle

tasse automobilistiche e sull'IRAP non conformi alla normativa statale di settore, al fine di verificare se la misura di proroga abbia un'incidenza su un numero limitato di regioni, nel qual caso si potrebbe ipotizzare una estensione della facoltà di introdurre norme in deroga anche per le altre, ovvero tale situazione non riguardi la maggioranza delle regioni italiane.

Richiama inoltre l'attenzione sull'articolo 5 del disegno di legge, il quale differisce al primo gennaio 2010 la ripresa del decorso del termine di scadenza delle graduatorie per l'assunzioni a tempo indeterminato presso le pubbliche amministrazioni soggette al blocco del *turn-over*: ritiene infatti essenziale comprendere come tale disposizione si concili con la decisione del Ministero dell'economia e delle finanze di autorizzare, in particolare, l'Agenzia delle entrate ad avviare una procedura selettiva per effettuare assunzioni nell'ambito della stessa qualifica.

In relazione al comma 6 dell'articolo 42, che proroga il termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale debbono essere stabilite le modalità di versamento degli acconti per l'IRES e l'IRAP relativi al 2008, ritiene necessario che il Governo chiarisca come si concilino le disposizioni contenute nell'articolo 10 del decreto-legge n. 185 del 2008, che ha previsto la riduzione di 3 punti percentuali della misura di tale acconto, le quali prevedono, da un lato, che ai contribuenti, che alla data di entrata in vigore del decreto-legge avessero già versato interamente l'acconto, compete un credito di imposta corrispondente al maggiore importo versato e, dall'altro, che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri definisca le modalità e i termini per il versamento dell'importo non corrisposto per effetto della riduzione stabilita dall'articolo citato.

Soffermandosi sull'articolo 19, sottolinea che la decisione di prorogare fino al 30 giugno 2009 l'entrata in vigore delle norme sull'azione collettiva risarcitoria contrasta con le dichiarazioni del Ministro dell'economia e delle finanze sull'intenzione del Governo di accrescere i livelli di tutela dei consumatori.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ritiene particolarmente grave la decisione di rinviare l'entrata in vigore dell'istituto della tutela collettiva risarcitoria, che sembra evidenziare un atteggiamento di sudditanza nei confronti dei gruppi bancari di maggiore importanza. Inoltre, segnala anche negativamente la circostanza che il Governo intenderebbe modificare la normativa sulla *classe action* in senso sostanzialmente sfavorevole ai consumatori, restringendo l'arco di tempo in rapporto al quale lo strumento di tutela è destinato ad operare.

Giudica con favore la proroga del termine entro il quale gli enti del volontariato possono integrare la documentazione relativa alla richiesta di ripartizione dei contributi relativi al cinque per mille, anche se rimarca criticamente che tali organismi sono ancora in attesa dell'erogazione del beneficio per gli esercizi finanziari 2006 e 2007: il loro tempestivo versamento agli aventi diritto assumerebbe un valore ancora maggiore per l'operatività di quei soggetti che risultano indebitati con le banche.

Posto che non vi sono altre richieste di intervento, il presidente BALDASSARRI dà la parola al relatore affinché formuli la propria proposta di parere.

Il relatore FERRARA (*PdL*) propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge.

Verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente BALDASSARRI pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore Ferrara, che risulta approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BARBOLINI (*PD*), in relazione alla proroga del termine di validità delle graduatorie per le assunzioni presso le pubbliche amministrazioni e all'avvio di ulteriori procedure concorsuali, segnala l'esigenza di un'informativa del Governo sulle linee generali della programmazione delle assunzioni alle agenzie fiscali.

Rinnova inoltre anche la sollecitazione a svolgere una procedura informativa sulle prospettive di riassetto della Cassa depositi e prestiti.

Il presidente BALDASSARRI assicura il proprio impegno a programmare un'audizione di un sottosegretario sulle politiche di assunzioni presso le Agenzie fiscali e ribadisce l'intenzione di svolgere una procedura informativa sul disegno di riorganizzazione delle funzioni della Cassa depositi e prestiti.

La seduta termina alle ore 15,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 20 gennaio 2009

65^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

La seduta inizia alle ore 15.

SULLE PROSPETTIVE DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) rinnova energicamente la richiesta di audire il ministro Bondi al fine di chiarire la strategia dell'Esecutivo circa le fondazioni lirico-sinfoniche, soprattutto alla luce del rinvio del tavolo tecnico convocato la scorsa settimana con i relativi sovrintendenti. Dopo aver rammentato che tale richiesta era stata condivisa anche dal Gruppo Partito Democratico e dal Gruppo Lega Nord Padania, stigmatizza la risposta resa dal Ministro, il quale ha ritenuto di non poter riferire in Commissione prima di aver raggiunto un accordo con il ministro Tremonti.

Nel deplorare l'inadeguatezza politica e culturale del Governo, reputa assai grave l'atteggiamento del Ministro che mortifica il ruolo del Parlamento. Chiede pertanto che anche il ministro Tremonti sia audito dalla Commissione proprio nella prospettiva di acquisire maggiori dettagli in ordine alle trattative in atto.

Occorre a suo avviso trasmettere un chiaro messaggio all'Esecutivo affinché riferisca rapidamente e senza indugi in Commissione, nel rispetto della dignità che le è propria.

Il senatore VITA (*PD*), associandosi alle considerazioni del senatore Giambrone, ritiene doveroso raccogliere il grido di dolore che proviene dal mondo della cultura, sollecitando opportunamente l'Esecutivo.

Il senatore PITTONI (*LNP*) comunica che, a fronte di analoghe sollecitazioni da parte del suo Gruppo, il ministro Bondi ha richiesto un lasso di tempo prima di riferire in Commissione, al fine di poter precisare meglio i contenuti della strategia a dimostrazione della serietà dell'impegno.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritiene che il Ministro sia pienamente cosciente della grave situazione in cui versano le fondazioni liriche e che pertanto sia ragionevole attendere una risposta più dettagliata circa le possibili soluzioni. Del resto, l'interesse primario della Commissione è che siano risolti i problemi finanziari di tali enti.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) si interroga sulla capacità della Commissione di proporsi come utile strumento al ministro Bondi nelle sue trattative all'interno del Governo per la difesa del comparto; in proposito ritiene che l'Esecutivo perseveri nel considerare marginali le Commissioni competenti le quali potrebbero invece fungere da stimolo per far valere le ragioni dei settori di interesse.

Ritiene quindi fondamentale la presenza del Ministro alla luce di una iniziativa unanime della Commissione, che offrirebbe in tal modo un segnale politico rilevante. Rivolge dunque un appello al Presidente affinché solleciti il Ministro in una logica di collaborazione, tanto più che l'eventuale positivo esito della questione porterà indubbi vantaggi al Governo in termini di prestigio.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) ritiene che le recenti rassicurazioni del ministro Bondi circa i finanziamenti alla fondazione Arena di Verona rappresentino una svolta per il Paese, a cui deve corrispondere un atteggiamento coerente da parte dell'Esecutivo, anche alla luce del ruolo di promotore dello sviluppo che nel contesto attuale lo Stato dovrebbe assumere.

Sottolinea peraltro i positivi benefici economici derivanti dal comparto culturale in termini di turismo, di occupazione e di valorizzazione delle specificità italiane, al punto che la cultura può essere un efficace volano per la ripresa dell'economia.

Associandosi alle affermazioni del senatore Marcucci, ribadisce l'esigenza che il Ministro raccolga le istanze della Commissione di riferimento al fine di raggiungere risultati positivi e di ridurre la conflittualità.

Il senatore RUSCONI (*PD*) giudica sconcertante l'atteggiamento del Ministro, che risulta lesivo della dignità e dei compiti della Commissione. Nel rispetto dei ruoli istituzionali, reputa perciò fondamentale che egli riferisca in Commissione, tanto più che la precedente audizione sul medesimo tema si è svolta circa due mesi fa.

Quanto alla richiesta di audire il ministro Tremonti, fa presente che egli era stato già sollecitato – anche da parte dei Capigruppo di maggioranza – a chiarire in Commissione gli effetti del decreto-legge n. 112 del 2008 sull'università, in particolare a partire dal 2010; ciò potrebbe risultare ancor più utile alla luce dell'indagine conoscitiva sui problemi dell'università, già avviata dalla Commissione.

Occorre dunque che i vertici dell'Esecutivo si rapportino con le Commissioni nell'ambito di un dialogo fisiologico tra gli organi costituzionali.

Il PRESIDENTE fa presente di aver prospettato al Ministro la richiesta avanzata, il quale peraltro intende riferire a conclusione del confronto in corso all'interno del Governo circa la possibilità di stanziare maggiori risorse a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche. Nella piena consapevolezza dell'urgenza di risolvere questioni scottanti, il Ministro ha pertanto manifestato disponibilità ad essere audito tra circa due settimane che, prosegue il Presidente, rappresentano un termine ragionevole tenendo conto del tradizionale *fair play* tra gli organi costituzionali.

SULL'ESCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA DAGLI SCRUTINI FINALI

Il senatore RUSCONI (*PD*) ribadisce nuovamente le proprie riserve in merito all'esclusione dell'educazione fisica dalle materie che concorrono alla valutazione finale nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Ciò costituisce a suo avviso una grave e ingiustificata mortificazione dei docenti nonché una penalizzazione per la disciplina, privata in tal modo di serietà e autorevolezza.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) manifesta a sua volta, a nome del Gruppo, perplessità sulla scelta di escludere l'educazione fisica dalle materie che concorrono al voto finale, tanto più rispetto alle dichiarazioni in altre occasioni rese dal Ministro circa la necessità di rivalutare la pratica sportiva nelle scuole. In proposito rileva come, tramite la votazione, l'educazione motoria abbia finora conferito il prestigio dovuto ai docenti.

Chiede pertanto che il ministro Gelmini chiarisca in Commissione le finalità delle scelte assunte, che non trovano peraltro riscontro nelle disposizioni contenute nel Piano programmatico già esaminato.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) giudica assai grave la scelta del Ministro non soltanto in quanto penalizza lo *status* degli insegnanti e la dignità della materia, ma soprattutto poiché vanifica i tentativi di prevenire rischi per la salute, come ad esempio l'obesità. Lamenta al riguardo l'eliminazione delle visite mediche scolastiche, precisando infine che l'educazione fisica è indispensabile per promuovere la cultura della prevenzione.

Il PRESIDENTE manifesta piena condivisione con le considerazioni svolte, esprimendo a sua volta preoccupazione per la sottovalutazione dell'educazione fisica ai fini dello sviluppo armonico della persona. Assicura quindi che si farà portavoce presso il ministro Gelmini delle esigenze prospettate.

IN SEDE CONSULTIVA

(1305) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla commissione il relatore PITTONI (*LNP*), il quale – dopo essersi brevemente soffermato sull’articolo 1, che proroga la fornitura di servizi radiotelevisivi da parte della RAI alla Repubblica di San Marino in attesa della ratifica dell’accordo in tal senso stipulato – segnala che il provvedimento reca norme di carattere trasversale concernenti la competenza di più Commissioni. Tra queste, cita anzitutto l’articolo 4, che proroga al 31 marzo 2009 il termine per l’emanazione dei regolamenti di delegificazione volti al riordino, alla trasformazione e alla messa in liquidazione di enti. In proposito, dopo aver rilevato che l’articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008 ha delineato una nuova procedura per la soppressione di enti pubblici, fa presente che il provvedimento in titolo rende omogeneo il termine di emanazione dei regolamenti con il termine previsto per la soppressione degli enti non riordinati, fissando entrambi al 31 marzo 2009.

Rimarca poi l’articolo 35, che proroga al 30 giugno 2009 la possibilità per gli enti di ricerca di rinnovare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, consentendo così la prosecuzione dell’attività di sostegno alla ricerca e di supporto amministrativo-gestionale onde evitare gravi ripercussioni sugli enti medesimi.

L’articolo 36 dispone, limitatamente all’anno scolastico 2009-2010, la proroga fino al 31 agosto 2009 delle procedure di nomina in ruolo del personale docente, le quali secondo la normativa vigente devono essere completate entro il 31 luglio di ciascun anno. La *ratio* della proroga risiede nella necessità di completare, per l’anno scolastico 2009-2010, gli adempimenti previsti dall’articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 con l’emanazione dei regolamenti di attuazione del Piano programmatico. Nel ripercorrere brevemente la legislazione in vigore circa le responsabilità dei dirigenti scolastici, rileva poi come il riordino degli organici e della rete scolastica abbia un notevole impatto sulle operazioni di mobilità e di reclutamento del personale docente per l’anno scolastico 2009-2010, tale dunque da richiedere un margine di tempo più ampio.

Illustra quindi l’articolo 37, che rinvia all’anno scolastico 2010-2011 l’attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo d’istruzione e formazione. In merito, rammenta che l’articolo 27, comma 4, del decreto legislativo n. 226 del 2005 aveva previsto il contestuale avviamento delle prime classi dei nuovi licei e del primo anno dei nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale a decorrere dall’anno scolastico 2007-2008. Tale termine è stato successivamente prorogato prima all’anno scolastico 2008-2009 e poi all’anno scolastico 2009-2010. Parallelamente, prosegue il relatore, l’articolo 13 del decreto-legge n. 7 del 2007 ha sostituito il sistema dei licei quale articolazione, insieme al sistema del-

l'istruzione e della formazione professionale, del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, con il sistema dell'istruzione secondaria superiore del quale fanno parte i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali. Detta materia sarà comunque oggetto di riordino in virtù dei regolamenti previsti dall'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, attualmente sottoposti al parere del Consiglio di Stato.

Quanto all'articolo 39, esso proroga al 31 dicembre 2009 il termine per l'adozione del decreto ministeriale che determinerà il compenso per gli autori, i produttori e gli interpreti per la riproduzione privata ad uso personale di fonogrammi e videogrammi, prima fissata al 31 dicembre 2008.

Il relatore si sofferma indi sull'articolo 40, il cui comma 1 proroga al 31 dicembre 2010 il mandato dei presidenti della Quadriennale di Roma e della Triennale di Milano, al fine di garantire continuità alle relative attività culturali. Al riguardo, rammenta che i due enti sono stati trasformati in Fondazioni nel 1999 e nel 2007 sono stati prorogati 31 dicembre 2008 i termini di durata in carica dei rispettivi organi.

Il comma 2 proroga invece i commissari straordinari delle fondazioni lirico-sinfoniche (già differiti al 31 dicembre 2008) fino al 31 dicembre 2010, per far fronte alla difficile situazione organizzativa e finanziaria.

Egli passa poi ad illustrare un'ulteriore norma di carattere trasversale, l'articolo 41, che nei commi da 1 a 5 introduce proroghe di termini relativi ad assunzioni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni. La norma incide fra l'altro sull'articolo 1, comma 643, della legge finanziaria 2007, secondo cui gli enti di ricerca pubblici possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato entro il limite dell'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente e comunque entro il limite del 90 per cento delle cessazioni avvenute nell'anno precedente. Fa presente altresì che il comma 5 ribadisce la sanzione di cui all'articolo 74, comma 6, del decreto-legge n. 112 del 2008, ossia il divieto di procedere ad assunzioni per le amministrazioni che non abbiano adempiuto alle misure di razionalizzazione e di riduzione delle dotazioni organiche; ricorda comunque che il citato articolo 74 ha esonerato gli enti di ricerca dalle procedure di ri-determinazione del personale non dirigenziale.

Dà successivamente conto del comma 10 dell'articolo 41, che differisce al 31 maggio 2009 il termine per la riorganizzazione dei Ministeri prefigurata dall'articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008. In proposito ritiene opportuno, in sede di approvazione del parere, sollecitare il Governo affinché specifichi se l'intervento in esame vada a sanare gli inadempimenti eventualmente già verificatisi, escludendo così l'operatività della sanzione rappresentata dal divieto di assunzione. Ciò è necessario, rileva, in quanto la norma in esame differisce «in senso meramente tecnico» il termine di adempimento da parte delle amministrazioni interessate dalla riorganizzazione, che risulta scaduto il 30 novembre 2008. Evidenzia peraltro che l'articolo 74 del decreto-legge n. 112 include una pluralità di

amministrazioni pubbliche, mentre la dilazione recata dall'articolo 41 del provvedimento in esame riguarda solo gli atti applicativi dei Ministeri.

Dopo aver descritto le ulteriori modifiche apportate all'articolo 4 del decreto legislativo n. 300 del 1999, funzionali a consentire il rispetto del termine di adempimento da parte dei Ministeri per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti, riferisce in merito al contributo di 2.800.000 euro per il 2009 stanziato dall'articolo 41, comma 15, a favore dell'Ente italiano montagna, la copertura del cui onere ricade sull'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo n. 204 del 1998 in materia di programmazione della ricerca.

L'articolo 41, comma 16, proroga infine al 30 giugno 2009 il termine entro il quale possono essere completate le stabilizzazioni di personale già autorizzate con riguardo ad alcune pubbliche amministrazioni, tra le quali rientra il Ministero per i beni e le attività culturali. Il comma in esame prevede altresì che, nelle more del completamento delle suddette procedure, e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2009, le amministrazioni interessate possano avvalersi del personale in attesa di stabilizzazione, nell'ambito di limiti finanziari prefissati. Puntualizza in proposito che il disegno di legge n. 1167 di iniziativa governativa, già approvato dalla Camera, all'articolo 7 abroga, a decorrere dal 1° luglio 2009, diverse disposizioni recate dalle leggi finanziarie 2007 e 2008 in tema di stabilizzazione del personale pubblico precario, fatta eccezione per talune categorie di soggetti appartenenti al comparto sicurezza o sottoposti alle menzionate procedure di stabilizzazione.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) coglie l'occasione per censurare il continuo ricorso a provvedimenti *omnibus* come l'annuale «decreto mille proroghe», augurandosi che il ministro Calderoli includa nell'orbita di semplificazione anche questo settore.

Con riferimento specifico all'articolo 36, sollecita misure di simulazione in assenza delle quali ritiene impossibile un giudizio ponderato, con particolare riferimento agli aventi diritto all'immissione in ruolo e ai tagli degli organici imposti dall'articolo 64 del decreto-legge n. 112 e dal conseguente Piano programmatico.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 20 gennaio 2009

64^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1305) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 gennaio scorso.

È aperta la discussione generale.

Il presidente GRILLO richiama l'attenzione sulla mancata proroga delle disposizioni recanti misure di sostegno anche fiscali in favore del cabotaggio marittimo, con la conseguenza che molte società private operanti nel settore hanno già preannunciato di non essere più in grado di garantire lo svolgimento di tutti i servizi che consentono di assicurare il collegamento con le isole minori. Si tratta di misure che, come rappresentato anche da Confitarma, comporterebbero, ove prorogate, un impegno di spesa pari a circa 25 milioni di euro, che può ritenersi sostenibile alla luce delle significative e più rilevanti ricadute nel settore, essendo interessati nel complesso circa 290 navi e 2.100 posti di lavoro. Invita quindi la Commissione a far propria la questione ponendola nel parere in esame e fa nel contempo riserva di valutare l'opportunità di presentare uno specifico ordine del giorno volto a richiamare anche l'attenzione del Governo sul tema, nell'ambito dell'esame sul merito del disegno di legge in titolo in corso di svolgimento presso la 1^a Commissione permanente.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), pur riconoscendo la serietà ed il rilievo della questione testé sollevata, con riferimento alle pressanti richieste di ripristino delle misure di sostegno che giungono dai privati, ritiene che il tema evocato dal Presidente debba essere affrontato nel suo complesso, tenendo nel dovuto conto che il settore del cabotaggio privato ha beneficiato di misure di sostegno per lo svolgimento dei servizi e non dimenticando nel contempo che il concorso dello Stato può essere ritenuto doveroso soltanto nei casi in cui serva a garantire lo svolgimento dei servizi universali volti ad assicurare la continuità territoriale, in particolare con le isole minori.

Il senatore RANUCCI (*PD*) evidenzia la necessità che la Commissione assuma iniziative volte a promuovere azioni del Governo per assicurare gli indispensabili collegamenti con le isole, ed in particolare quelle minori. La situazione che va determinandosi si presenta particolarmente drammatica ed è destinata ad aggravarsi con l'approssimarsi del periodo primaverile-estivo, per via delle notevoli ricadute socio-economiche derivanti dalla interruzione o dalla minore qualità dei servizi di collegamento marittimo.

La senatrice DONAGGIO (*PD*), riferendosi a talune proroghe contenute nel disegno di legge in esame che interessano il trasporto ferroviario locale, come ad esempio il differimento del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva di cui all'articolo 27, ritiene che ciò palesi l'incapacità dell'Esecutivo di risolvere le importanti questioni che interessano il trasporto pubblico in generale e quello ferroviario locale in particolare. Dopo aver riportato taluni dati che testimoniano il grande rilievo del trasporto pubblico locale, che interessa milioni di persone rispetto al dato meno significativo riferito al numero di utenti dei servizi di Alta Velocità, evidenzia come il Governo stia di fatto evitando di affrontare le questioni pendenti rinviandole *sine die* con tali proroghe, in spregio alle esigenze dei cittadini. Conclude sottolineando la necessità di giungere una volta per tutte ed in modo concreto al riordino nel complesso del sistema dei trasporti in Italia.

Il relatore, senatore MENARDI (*PdL*), condivide l'esigenza di porre in essere politiche concrete ed efficaci concernenti i servizi di trasporto pubblico nelle diverse forme e modalità, anche se, con specifico riferimento al disegno di legge in esame, non può negarsi che lo stesso contenga misure sostanzialmente obbligate rispetto alle quali le critiche sollevate dalla senatrice Donaggio appaiono ingenerose. Conclude auspicando che la Commissione assuma tutte le opportune iniziative per contribuire alla soluzione delle complesse questioni evocate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 20 gennaio 2009

42^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Urso e, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Paolo Scaroni, amministratore delegato Eni, il dottor Umberto Quadrino, amministratore delegato di Edison e il dottor Massimo Orlandi, amministratore delegato Sorgenia.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di martedì 13 gennaio scorso.

Il presidente CURSI, prima di dare la parola al sottosegretario Urso, informa la Commissione che, in merito al conflitto di competenza sollevato dalla Commissione Ambiente sul disegno di legge in esame, il Presidente del Senato ha ritenuto opportuno confermare l'assegnazione già disposta, richiamando, nel contempo, gli strumenti procedurali che consentano alla Commissione Ambiente di rendere un parere particolarmente «rinforzato» sul provvedimento.

Il sottosegretario URSO, intervenendo in sede di replica, rileva come la concomitanza di diversi impegni istituzionali, anche di carattere internazionale, in talune circostanze ha impedito la presenza ai lavori della Commissione che – sottolinea – si sono contraddistinti, al Senato così come già alla Camera dei deputati, per il contributo fattivo dei Gruppi di opposizione.

In relazione alle numerose osservazioni emerse nel corso della discussione generale richiama l'attenzione, in merito alla necessità di valorizzare le reti di impresa e dei distretti, sulla istituzione presso il Ministero di un tavolo tecnico di confronto con tutte le categorie interessate per definire una posizione condivisa. Assicura che il Governo è particolarmente sensibile alla questione delle PMI e valuterà con attenzione le proposte emendative presentate, mentre osserva che sul Consiglio nazionale anti-contraffazione, attraverso un decreto ministeriale di attuazione potranno essere definite le modalità di funzionamento del Consiglio stesso tenendo conto dei suggerimenti che dovessero essere avanzati. In relazione alle critiche avanzate sull'uso eccessivo di deleghe particolarmente ampie, rileva che il ricorso allo strumento della delega sia reso necessario in tutte quelle materie che impongono interventi tecnici e specialistici poco adatti ad un quadro legislativo di rango primario. Osserva tuttavia, a tale proposito, che le diverse deleghe previste, a favore dell'Esecutivo, prevedono l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti, nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento. Con riguardo all'Agenzia per la sicurezza nucleare e alle osservazioni sulla mancanza di adeguati requisiti per garantire l'indipendenza e la terzietà dell'Autorità, sottolinea come l'iter procedurale adottato per la nomina dei componenti assicurerà gli indefettibili requisiti di autonomia e indipendenza. Si sofferma altresì sulle osservazioni svolte in materia di *decommissioning* e di fonti rinnovabili, per le quali assicura l'impegno del Governo ad accogliere proposte emendative che perseguano l'obiettivo di una maggiore semplificazione burocratica per la promozione di tali forme di energia. In merito alle risorse destinate alla internazionalizzazione delle imprese, rileva come si sia proceduto ad una maggiore razionalizzazione degli impegni, mentre per quanto concerne il fondo bombole a metano rende noto che il Governo ha presentato un apposito emendamento con il quale viene eliminata, mediante la separazione contabile, la possibilità di eventuali conflitti di interessi. Assicura altresì che in relazione alle misure previste per la cassa conguaglio settore elettrico verranno valutate attentamente le proposte emendative, mentre per quanto concerne Sogin ed Enea non vi saranno dispersioni di competenze né interruzioni di attività. Da ultimo, assicura che le proposte che prevedono una semplificazione degli adempimenti procedurali saranno valutate con particolare attenzione, tenendo comunque conto del fatto che alcune di esse potranno essere attuate solo attraverso il necessario concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI avverte che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre,

della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione di rappresentanti di ENI, di Edison e di Sorgenia

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 dicembre 2008.

Il presidente CURSI ringrazia il dottor Scaroni per la sua presenza alla seduta odierna.

Il dottor SCARONI illustra un documento che consegna ai commissari soffermandosi su alcuni dati relativi all'importazione del gas russo da parte dell'Italia che consente di coprire il fabbisogno del mercato italiano per circa il 30 per cento. Osserva che con riferimento all'approvvigionamento di gas la situazione italiana risulta migliore rispetto a quella degli altri Paesi europei anche grazie ai numerosi investimenti che Eni ha promosso negli ultimi anni. Si sofferma quindi sulla necessità di aumentare la capacità di stoccaggio degli impianti e di prevedere pertanto adeguati investimenti al riguardo.

Intervengono quindi, per richiedere alcuni chiarimenti, il senatore BUBBICO (*PD*), che si sofferma sulla capacità di stoccaggio dell'Italia rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea, la senatrice FIORONI (*PD*), che ricorda le osservazioni del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas intervenute nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, il presidente CURSI (*PdL*), che richiede alcune precisazioni sulla dipendenza energetica dell'Italia, il senatore GARRAFFA (*PD*), in relazione alla capacità di stoccaggio presenti nelle diverse Regioni italiane e, infine, il senatore VETRELLA (*PdL*), che richiede quali interventi possano essere predisposti a livello infrastrutturale per ridurre la dipendenza energetica dall'estero.

Il dottor SCARONI in risposta ai senatori intervenuti fornisce alcuni dati sulle capacità di stoccaggio presenti nelle diverse aree del Paese e dà conto nuovamente dei recenti investimenti effettuati a tale riguardo dall'Eni in particolare nell'area del Mare del nord. Si riserva inoltre di intervenire in una successiva seduta per fornire alla Commissione ulteriori elementi informativi in merito alle tematiche affrontate nell'indagine in titolo.

Il presidente CURSI ringrazia quindi il dottor Quadrino per la sua presenza in Commissione.

Il dottor QUADRINO illustra un documento che consegna ai commissari soffermandosi sull'andamento del prezzo del petrolio rilevato negli ultimi mesi e sulle dinamiche del settore elettrico in Italia. Rileva a tale proposito che l'installazione di nuova potenza nel periodo 2002-2007 ha consentito di coprire la crescente domanda elettrica e di ricostruire un adeguato margine di riserva. Si sofferma inoltre sui costi derivanti dall'attuazione del pacchetto clima-energia, recentemente approvato dall'Unione europea, con particolare riguardo all'obbligo per l'Italia di incrementare entro il 2020 del 17 per cento il ricorso a fonti di energia rinnovabile. Svolge inoltre alcune osservazioni in relazione all'impatto che il decreto-legge anti-crisi, già approvato dalla Camera dei deputati e tuttora all'esame del Senato potrà avere con riguardo ad alcuni temi controversi come quello del cosiddetto «*Pay as Bid*» e della zonalità. Da ultimo fornisce una panoramica dei diversi investimenti promossi da Edison per lo sviluppo di infrastrutture che consentano l'importazione di gas da diversi Paesi fornitori.

Il dottor Quadrino fornisce poi chiarimenti al senatore GARRAFFA (PD) e al senatore BUBBICO (PD) – che si sofferma sulle capacità di approvvigionamento degli altri Paesi dell'Unione europea –, dichiarando quindi la propria disponibilità ad intervenire in una successiva seduta per mettere a disposizione della Commissione ulteriori elementi informativi.

Il presidente CURSI ringrazia il dottor Orlandi per la sua presenza all'odierna seduta della Commissione.

Il dottor ORLANDI illustra un documento, che consegna ai commissari, soffermandosi sulla spesa energetica annuale sostenuta mediamente dalle famiglie italiane. A tale proposito evidenzia che la componente gas incide per più del 70 per cento sui costi energetici delle famiglie. In relazione agli effetti determinati dall'apertura del mercato elettrico osserva come a seguito della liberalizzazione avviata il 1° luglio 2007 circa il 7 per cento dei clienti ha cambiato fornitore, mentre, in relazione al mercato del gas naturale, dal gennaio 2003 meno del 2 per cento dei clienti finali ha optato per un diverso fornitore. Si sofferma poi su alcune proposte che consentirebbero di superare alcune forti asimmetrie tuttora esistenti tra il mercato del gas e quello dell'energia elettrica. In particolare, sottolinea la necessità di assicurare ai clienti l'accesso ai dati di anagrafica nella disponibilità dei distributori e di consentire l'accesso dei venditori al contatore del cliente finale.

I senatori GARRAFFA (PD) e BUBBICO (PD) richiedono alcuni chiarimenti in relazione ai problemi che le società del settore elettrico

debbono scontare a causa della impossibilità di accedere ai dati di anagrafica dei clienti nella disponibilità dei distributori.

Il dottor ORLANDI fornisce i chiarimenti richiesti e si riserva di fornire alla Commissione ulteriori elementi informativi in una successiva seduta.

Il presidente CURSI, ringraziando tutti coloro che sono intervenuti, rinvia il seguito dell'audizione dei rappresentanti di ENI, di Edison e di Sorgenia, ad altra seduta.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente CURSI avverte che la Sottocommissione per i pareri è nuovamente convocata domani, mercoledì 21 gennaio alle ore 14 per l'esame del disegno di legge n. 1306 e dell'Atto del Governo n. 53.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 20 gennaio 2009

47^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MORRA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di ISFOL, il presidente dottor Sergio Trevisanato, accompagnato dalla dottoressa Diana Gigli, dirigente dell'area ricerche sui sistemi del lavoro, dal dottor Manuel Marocco, ricercatore dell'area ricerche sui sistemi del lavoro e dal dottor Marco Centra, dirigente dell'area analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORRA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Agenzie del lavoro: audizione di rappresentanti di ISFOL

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa il 14 gennaio 2009.

Il presidente TREVISANATO svolge un'ampia comunicazione sui temi oggetto dell'indagine. In particolare, rileva che la diffusione delle Agenzie Private per il Lavoro ha conosciuto in Italia una notevole progressione negli ultimi anni, anche se la presenza di tali operatori risulta ancora distante dai livelli registrati in paesi in cui il ricorso alle APL è storicamente e culturalmente più consolidato. Fornisce al riguardo alcuni dati ricavati dalle rilevazioni 2006 dell'*International Confederation of Private Employment Agencies* (CIETT) e rileva che dal confronto numerico tra i soggetti che in Italia svolgevano attività di «mediazione», intesa in senso lato, prima e dopo la riforma Biagi, sulla base di quanto risulta dall'Albo unico informatico del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, emerge che l'incremento pari a oltre il 30 per cento degli operatori privati va attribuito per lo più all'*exploit* delle Agenzie di ricerca e selezione (di quasi il 50 per cento), seguite da quelle di somministrazione (che registrano un aumento del 15 per cento). Nel dare quindi conto di dati statistici afferenti all'utilizzo dei diversi canali di ricerca di lavoro, segnala che nel mercato italiano la ricerca rimane ancora fortemente polarizzata su canali tendenzialmente informali e affidati alle azioni di autopromozione e che i soggetti privati stanno progressivamente ritagliandosi un ruolo all'interno del mercato dell'intermediazione. Sulla base delle statistiche dell'Istituto, le agenzie pubbliche (Cpi) e le agenzie di lavoro temporaneo hanno un'utenza in parte sovrapponibile e si rivelano canali tra loro addizionali, e non alternativi. Al riguardo, egli sottolinea che comunque le persone in cerca di lavoro molto raramente si rivolgono ad un solo canale, ma utilizzano per lo più strategie «multicanale» (*web*, autocandidature, conoscenze maturate in precedenti ambienti professionali, conoscenze familiari e amicali). Dopo aver fornito un quadro delle attività maggiormente richieste alle APL dalle imprese, si sofferma infine sui profili relativi allo sviluppo della cooperazione tra soggetti pubblici – gestiti a livello locale – e privati. Al riguardo, conclude che il confronto tra le risposte fornite dalle Agenzie private e quelle dei servizi pubblici confermi la rilevanza delle modalità rappresentate dalla «complementarietà» e dalla «condivisione delle informazioni», se pur con percentuali differenti.

Il presidente MORRA ringrazia dell'esposizione, sottolineando che essa ha tra l'altro evidenziato taluni aspetti critici riferiti alla collaborazione tra servizi pubblici e privati, sui quali ritiene la Commissione debba operare una riflessione.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*), dopo aver diffusamente ricordato le motivazioni ed il contesto nel quale si è affermato l'attuale sistema, chiede se, alla luce dei risultati fin qui conseguiti, a giudizio dell'ISFOL non sia opportuna una revisione del ruolo dei servizi pubblici, idonea ad accrescerne l'importanza e l'autorevolezza, stimolando il collocamento privato anche tramite meccanismi remunerativi.

Il presidente TREVISANATO ritiene tale problema in parte superato, sottolineando che la conflittualità tra centri pubblici e privati permane limitatamente ad alcune realtà, ma che tendenzialmente si va in direzione della cooperazione. Giudica possibile il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli enti bilaterali, soprattutto per le piccole imprese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente MORRA ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 20 gennaio 2009

49^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce sulle proposte di integrazione al programma dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e le reti di emergenza e urgenza formulate dai Gruppi parlamentari, secondo quanto stabilito nella seduta del 14 gennaio; propone pertanto di integrare, con il consenso del Presidente del Senato, l'elenco dei soggetti da audire con il dott. Alberto Zoli, direttore generale dell'Azienda Regionale Emergenza e Urgenza 118 (AREU) della Regione Lombardia e con il Sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio, nonché di prevedere un ulteriore sopralluogo, da svolgere presso l'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria (ARES 118) della Regione Lazio, con sede a Roma.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Il presidente TOMASSINI informa quindi che con lettera del 16 gennaio il Presidente del Senato ha comunicato che, avendo acquisito il parere del Presidente della Commissione affari costituzionali, ha nuovamente deferito il disegno di legge n. 1012 (recante Istituzione e disciplina dei punti di accoglienza del neonato) alle Commissioni riunite 1^a e 12^a, come richiesto con il conflitto di competenza sollevato dalla Commissione igiene e sanità lo scorso 17 dicembre 2008.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1305) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore RIZZI (*LNP*) riferisce sul disegno di legge in titolo, segnalando l'articolo 13, il quale proroga al 31 marzo 2009 il termine per l'emanazione del regolamento relativo al riconoscimento della causa di servizio e agli indennizzi in caso di esposizione all'uranio impoverito, nonché l'articolo 30, che differisce al 31 dicembre 2009 il termine per l'emanazione di un decreto che indichi i limiti riguardanti la qualità delle acque ai fini della loro balneabilità. Dà quindi conto dell'articolo 31, concernente la disciplina transitoria sulla certificazione di conformità alle norme di buona fabbricazione, con riferimento alle sostanze attive impiegate come materie prime per la produzione di medicinali: tale articolo proroga l'applicazione della disciplina transitoria al 1° gennaio 2010. Il successivo articolo 32 proroga al 16 maggio 2009 la decorrenza dell'applicazione di alcune norme del decreto legislativo n. 81 del 2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: si sofferma, in particolare, sul comma 1 in tema di informazioni relative a infortuni sul lavoro e visite mediche, nonché sul comma 2 in materia di valutazione dei rischi. Riferisce quindi sul contenuto dell'articolo 33, concernente la disciplina transitoria per la distribuzione commerciale dei medicinali veterinari omeopatici e segnala l'articolo 34 in materia di farmaci rimborsabili. Illustra infine l'articolo 41, comma 8, che proroga al 30 giugno 2009 il termine entro il quale il commissario liquidatore dell'azienda universitaria Policlinico Umberto I può effettuare i pagamenti ai creditori in base alle transazioni concluse.

Preannunciando un orientamento favorevole, si riserva di formulare una proposta di parere in relazione alle osservazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Si apre la discussione generale.

Il sottosegretario FAZIO interviene in merito all'articolo 33, in materia di distribuzione commerciale dei farmaci veterinari omeopatici, preannunciando la presentazione presso la Commissione di merito di un emendamento volto a modificare il termine finale di applicazione della relativa disciplina transitoria, anticipandolo al 30 settembre 2009.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*), pur rilevando preliminarmente il carattere ordinario ormai assunto dallo strumento del decreto-legge per la proroga termini, esprime forti preoccupazioni in merito alla norma di cui all'articolo 31 in tema di controlli sulle materie prime per la produzione di medicinali. In proposito, nel censurare la proroga di un anno per l'applicazione della relativa disciplina elaborata a livello comunitario e recepita

nell'ordinamento italiano a partire dal 2006, osserva come questa sia volta a sostituire alla certificazione di conformità tuttora rilasciata dai responsabili dell'azienda farmaceutica produttrice del medicinale quella dell'autorità competente a livello statale, assicurando pertanto una garanzia di terzietà nell'espletamento delle connesse valutazioni tecnico-scientifiche. Giudica inoltre negativamente la proroga di cui all'articolo 32 che differisce la decorrenza dell'applicazione di alcune disposizioni in tema di sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, con particolare riferimento a quelle disposizioni sull'obbligo di denuncia dell'infortunio. Dopo un breve intervento in merito all'articolo 33 in tema di distribuzione commerciale di medicinali veterinari omeopatici, si sofferma sull'articolo 35 in materia di personale degli enti di ricerca, osservando al riguardo come si tratti di una disciplina assolutamente insoddisfacente, paventando il rischio che il rapporto di lavoro di gran parte di tale personale, alla scadenza del termine, non sia stabilizzato.

Censura quindi l'articolo 41 comma 8, che proroga la gestione commissariale dell'Azienda universitaria «Policlinico Umberto I», ritenendo che la complessità dei compiti conferiti al commissario liquidatore non possa giustificare l'indefinito protrarsi della gestione commissariale stessa. Esprime infine preoccupazione in merito all'articolo 30, in tema di balneabilità delle acque, sottolineando i rischi per la salute derivanti dalla mancata definizione dei limiti riguardanti la qualità delle acque.

Il senatore BOSONE (*PD*) esprime forti perplessità in merito all'articolo 32 giudicando inopportuno il rinvio dell'applicazione delle norme concernenti la valutazione del rischio lavorativo, tanto più in considerazione della gravità e della grande risonanza data dagli organi di informazione ai numerosi recenti incidenti sul posto di lavoro. Al riguardo, osserva come la presenza del rappresentante del Governo avrebbe consentito un chiarimento della questione.

Il PRESIDENTE informa che il sottosegretario di Stato Fazio, presente all'inizio della seduta, si è dovuto allontanare a causa di concomitanti impegni.

La senatrice BIANCONI (*PdL*), in merito alle osservazioni del senatore Bosone, ricorda che la normativa di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 già all'epoca della sua approvazione da parte dell'allora maggioranza, fu duramente contestata dal mondo sindacale, in quanto giudicata inapplicabile: vi era quindi la consapevolezza, fin da allora, della necessità di un intervento integrativo e correttivo. Tale proroga è necessaria, proprio ai fini di poter realizzare una concreta e maggiore garanzia della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Si sofferma quindi sull'articolo 13, concernente le misure in favore di coloro abbiano subito un'esposizione all'uranio impoverito, ritenendo opportuno che nel parere si tenga conto dell'esigenza che il relativo regolamento assicuri adeguati indennizzi anche per il caso di missioni all'estero.

Nessun altro chiedendo di intervenire il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola al relatore per la formulazione della proposta di parere.

Il relatore RIZZI (*LNP*) accogliendo le considerazioni formulate dal sottosegretario Fazio e dalla senatrice Bianconi illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto della seduta.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, e previa controprova richiesta dal senatore Ignazio MARINO (*PD*), la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore.

Il PRESIDENTE si rammarica per l'assenza di componenti dei Gruppi di maggioranza, auspicando una loro maggiore partecipazione ai lavori della Commissione.

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il PRESIDENTE informa che l'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri.

Il relatore RIZZI (*LNP*) riferisce sul disegno di legge in titolo, segnalando, in primo luogo, l'articolo 4, comma 1, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Fondo di rotazione, denominato «Fondo di credito per i nuovi nati», volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie aventi un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento. Si sofferma quindi sul comma 1-*bis* del medesimo articolo, che prevede un'integrazione di 10 milioni di euro, per il 2009, della dotazione di tale Fondo, destinata alle famiglie aventi bambini che siano portatori di malattie rare. Illustra poi l'articolo 6-*bis*, che amplia, ai commi 1 e 2, il novero delle Regioni interessate da disavanzi finanziari sanitari che possono beneficiare del finanziamento statale di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge, n. 154 del 2008, estendendo tale possibilità alle Regioni nelle quali non sia stato nominato il commissario *ad acta*. Dopo aver dato conto del comma 3 dell'articolo 6-*bis*, in tema di applicazione delle addizionali IRPEF ed IRAP per quanto riguarda i piani di rientro, illustra l'articolo 17 comma 1, che introduce una misura diretta a favorire il rientro in Italia di docenti e ricercatori che operano all'estero, sottolineandone l'importanza. Evidenzia infine l'articolo 19, comma 18, in tema di rimborso delle spese occorrenti per l'acquisto di latte artificiale e pannolini

per i neonati di età fino a tre mesi, da parte dei cittadini meno abbienti, nonché il successivo comma 18-*bis* che prevede la concessione di un contributo in favore della «Fondazione G.B. Bietti per lo studio e la ricerca in oftalmologia».

Preannunciando un orientamento favorevole, si riserva di formulare una proposta di parere in relazione alle osservazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*) interviene sull'ordine dei lavori chiedendo di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo alla seduta già convocata alle ore 8,30 di domani, per consentire approfondimenti sui contenuti del provvedimento stesso.

Il PRESIDENTE ricorda come il disegno di legge in titolo sia stato rimesso alla sede plenaria su impulso di un componente del Gruppo cui aderisce lo stesso senatore Marino e che dunque si deve assumere, a meno di rivelare intenti ostruzionistici, che i suoi contenuti siano noti. Manifesta quindi un orientamento contrario a un rinvio dell'esame, considerati i tempi assai ridotti per esprimere il parere. Si riserva comunque di acquisire informazioni sull'espressione del parere sui presupposti di costituzionalità da parte della Commissione affari costituzionali, in assenza del quale l'esame sarebbe comunque rinviato alla seduta già convocata per domani alle ore 8,30.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BIANCONI (*PdL*) saluta con assoluto favore i commi 1 e 1-*bis* dell'articolo 4, nella parte in cui integrano l'istituendo «Fondo di credito per i nuovi nati» con risorse specificamente destinate a famiglie con bambini portatori di malattie rare, offrendo quindi copertura – ancorché parziale – ai disegni di legge in tema di farmaci orfani e malattie rare, per i quali ella è relattrice. Al riguardo osserva come, soprattutto in età pediatrica, la diagnosi tempestiva favorisce l'individuazione della cura più appropriata.

Valuta inoltre positivamente il sostegno economico offerto dal Governo per l'acquisto di latte artificiale, che contribuisce a eliminare una delle cause della denatalità per le famiglie in difficoltà economica. Ciononostante ritiene opportuno sottolineare nel parere come tale sostegno non possa essere inteso come orientamento volto a incentivare l'allattamento artificiale piuttosto che quello naturale.

La senatrice CHIAROMONTE (*PD*) interviene per osservare come il termine dei tre mesi di età del neonato per accedere a tali agevolazioni non sia sufficiente per assicurare un adeguato sostegno alle famiglie in difficoltà. Ritiene inoltre come non sia opportuno entrare nel merito di una valutazione circa la preferenza per il latte artificiale rispetto all'allattamento naturale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e informa che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sui presupposti costituzionali di necessità e urgenza del decreto-legge in titolo.

Il relatore RIZZI (*LNP*), accogliendo i rilievi formulati nel corso della discussione generale, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto della seduta.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata domani, mercoledì 21 gennaio, alle ore 8,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione

La seduta termina alle ore 15,50.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1305**

La 12^a Commissione, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 33 del decreto legge n. 207 del 2008, fissando al 30 settembre 2009 il termine finale per l'applicazione della disciplina transitoria per la distribuzione commerciale dei medicinali veterinari omeopatici e auspicando che il regolamento di cui all'articolo 13 del predetto decreto legge assicuri adeguati indennizzi anche per il caso di missioni all'estero.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1315**

La 12^a Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, osservando tuttavia come la disposizione di cui all'articolo 19, comma 18, che prevede il rimborso delle spese occorrenti per l'acquisto di latte artificiale e pannolini, valutata positivamente, non debba essere intesa come orientamento volto a incentivare l'allattamento artificiale piuttosto che quello naturale e auspicando che tale rimborso possa essere previsto, eventualmente a seguito di successive modificazioni, per le spese occorrenti per l'acquisto dei prodotti in questione per i neonati anche oltre i tre mesi di età.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 20 gennaio 2009

Presidenza del vicepresidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 13,15.

DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.

(S. 1306 Governo)

(Parere alla 13ª Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giovanni DIMA (PdL), *relatore*, riferisce in ordine ai contenuti del provvedimento in esame. Rileva che l'articolo 1 del decreto-legge reca disposizioni in materia di autorità di bacino di rilievo nazionale; l'articolo 2 disciplina il danno biologico nell'ambito degli strumenti di attuazione di interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale; gli articoli 3 e 4 recano norme attinenti, rispettivamente, alla funzionalità dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ed alla continuità operativa della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale; l'articolo 5 modifica specifici termini fissati in ordine all'attuazione della disciplina della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani; l'articolo 6 reca norme di proroga termini relativamente all'immissione in discarica di talune tipologie di rifiuti; l'articolo 7 prevede modifiche della disciplina sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mentre l'articolo 8 reca disposizioni in materia di protezione civile. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 1 proroga l'operatività delle Autorità di bacino fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 63, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, (codice ambientale), con cui andranno definiti i criteri e le modalità per l'attribuzione o il trasferimento del personale e delle risorse patrimoniali e finanziarie agli organi delle co-

stituende Autorità di bacino distrettuale; il nuovo termine permette la continuità delle funzioni svolte dalle vecchie autorità fino alla effettiva costituzione di quelle nuove. Riferisce che l'articolo 2 istituisce una procedura alternativa di risoluzione stragiudiziale delle controversie che sorgono in riferimento alle procedure per il rimborso delle spese di bonifica e ripristino di aree contaminate e per il risarcimento del danno ambientale: il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (COVIS), può stipulare con una più imprese, pubbliche o private, una «transazione globale» sulla spettanza e sulla quantificazione degli oneri di bonifica, di ripristino, di risarcimento del danno ambientale e degli altri eventuali danni di cui venisse richiesto il risarcimento dallo Stato e da enti pubblici territoriali; lo schema del contratto di transazione è comunicato a regioni, province e comuni e reso noto alle associazioni ed ai privati interessati. Osserva che l'amministrazione svolge nel termine di trenta giorni una conferenza di servizi decisoria per acquisire e comporre gli interessi; il Consiglio dei ministri, quindi, autorizza la stipula del contratto di transazione, che comporta abbandono del contenzioso pendente e preclude ogni ulteriore azione di rimborso delle spese per la bonifica ed il ripristino, nonché dell'azione risarcitoria per il danno ambientale e per gli altri eventuali danni azionabili dallo Stato e da enti pubblici territoriali in relazione ai fatti oggetto della transazione. Si sofferma quindi sull'articolo 5, che modifica le disposizioni legislative vigenti allo scopo di prorogare fino a tutto il 2009 il regime transitorio di prelievo relativo al servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in attesa della definitiva adozione degli atti necessari all'implementazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani introdotta dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: viene prorogato il regime transitorio, già previsto dalla leggi finanziarie 2007 e 2008, per il passaggio dall'applicazione della TARSU alla TIA (Tariffa igiene ambientale). Evidenzia che l'articolo 8 reca una norma diretta a consentire l'attivazione di risorse finanziarie per fronteggiare gli eventi alluvionali che negli ultimi mesi hanno interessato gran parte delle regioni del territorio nazionale.

Mario PEPE (PD), *presidente*, ritiene di particolare rilievo il profilo relativo alla continuità di funzionamento delle attuali autorità di bacino, in attesa dell'istituzione delle nuove autorità di bacino distrettuali. Ravvisa l'esigenza di sottoporre alla Commissione di merito una specifica sollecitazione in merito alla necessità di potenziare le forme di collaborazione e coordinamento tra autorità statali e regionali nelle materie oggetto del decreto-legge in esame.

Il deputato Giovanni DIMA (PdL), *relatore*, dichiara di concordare con il deputato Pepe. Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa

(Nuovo testo C. 2044 Governo)

(Parere alla I Commissione della Camera)

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PEPE (PD), *presidente*, in sostituzione del relatore, senatrice Simona VICARI, illustra i contenuti del nuovo testo del decreto-legge in oggetto. Riferisce che l'articolo 1 reca disposizioni organizzative afferenti alle attività di informatizzazione e classificazione della normativa vigente al fine di realizzare una banca dati pubblica e gratuita di tale normativa; l'articolo 2 abroga i circa trentamila atti legislativi elencati nell'Allegato 1, emanati tra il 1861 e il 1947, risalenti al periodo antecedente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana e recanti norme ritenute estranee ai principi dell'ordinamento giuridico attuale; l'articolo 3 consente di sottrarre all'effetto abrogativo menzionato, che opera nei confronti di tutti gli atti normativi contenuti nell'allegato A del decreto-legge, specifici atti normativi espressamente richiamati. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che il comma 1 dell'articolo 1 dispone che il Ministro per la semplificazione normativa assicura la convergenza presso il Dipartimento degli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri di tutti i progetti di informatizzazione e di classificazione della normativa statale e regionale in corso di realizzazione da parte delle amministrazioni pubbliche; per la normativa regionale la predetta convergenza è realizzata in cooperazione con la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome. Ravvisa l'esigenza che vi sia un maggior raccordo tra lo Stato e le regioni nei processi di semplificazione e delegificazione normativa. Presenta quindi la proposta di parere predisposta dal relatore, su cui dichiara il proprio voto di astensione.

Il deputato Giovanni DIMA (PdL), ritiene necessario ridurre il peso della legislazione nazionale e regionale attraverso misure di semplificazione che si rendono ormai indifferibili anche in chiave di un nuovo assetto federalista delle relazioni tra i diversi livelli di governo del territorio. Dichiara quindi il proprio voto favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle ore 13,45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

DL 207/08: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

(S. 1305 Governo)

(Parere alla 1^a Commissione del Senato)

ALLEGATO 1

DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente (S. 1306 Governo)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, in corso di esame presso la 13^a Commissione del Senato, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;

considerato che il provvedimento reca norme riconducibili alle materie «Organi dello Stato», «Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» e «Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, secondo comma, lettere *f*), *g*) ed *s*), rientrano in ambiti di competenza esclusiva statale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere misure tese a rafforzare il raccordo, la collaborazione ed il coordinamento tra lo Stato e le Regioni nelle materie oggetto del decreto-legge.

ALLEGATO 2

DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente (S. 1306 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, in corso di esame presso la I Commissione della Camera, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa;

considerato che il provvedimento reca norme riconducibili alle materie «Organi dello Stato», «Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali», «Coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale» che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, secondo comma, lettere *f)*, *g)* ed *r)*, rientrano in ambiti di competenza esclusiva statale;

valutato, in ordine all'articolo 1, commi 1 e 2, lett. *a)*, del testo in esame, ove si prescrive la convergenza di tutti i progetti in corso presso le amministrazioni pubbliche, concernenti sia la normativa statale sia quella regionale, nonché la razionalizzazione delle attività degli organismi ed enti operanti nel settore;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare l'ambito e la portata delle previsioni di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, lettera *a)*, con specifico riferimento alle attività di «convergenza» e «razionalizzazione» della normativa regionale.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Martedì 20 gennaio 2009

30ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 12,30.

Audizione di componenti della Commissione istituita per definire le procedure di accesso alla documentazione per la quale viene a decadere il segreto di Stato

Il presidente RUTELLI introduce i temi dell'audizione.

Il Comitato procede all'audizione del presidente emerito della Corte Costituzionale, dottor Renato Granata, presidente della Commissione istituita per definire le procedure di accesso alla documentazione per la quale viene a decadere il segreto di Stato, nonché del presidente Alberto De Roberto e del prefetto Carlo Mosca, componenti della medesima Commissione.

Il presidente GRANATA svolge una relazione e successivamente lo stesso presidente GRANATA, il presidente DE ROBERTO e il prefetto MOSCA rispondono alle domande e alle osservazioni poste dal presidente RUTELLI e dai deputati BRIGUGLIO, FIANO e ROSATO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE formula alcune proposte concernenti il calendario dei lavori.

Il Comitato approva tali proposte.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 20 gennaio 2009

Presidenza del Vice Presidente
Antonino LO PRESTI

La seduta inizia alle ore 13,35.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza ragionieri e periti commerciali (CNPR)
(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, sul preventivo 2007 e sul bilancio tecnico attuariale al 31.12.2005 del CNPR sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, *sostituendo il relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, illustrando infine la seguente proposta di considerazioni conclusive con condizioni e un'osservazione:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006, il bilancio preventivo 2007 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2005 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei ragionieri e periti commerciali;

premesse che:

a) la cassa dei ragionieri ha realizzato nel 2004 una radicale revisione dei meccanismi di calcolo delle prestazioni, introducendo, *pro rata*,

il sistema di calcolo contributivo. Grazie a tali innovazioni la Cassa, pur caratterizzata in prospettiva da una consistente flessione del numero degli iscritti, non sembra presentare problematicità in riferimento ai principali indicatori della gestione caratteristica delle entrate contributive e della spesa per prestazioni;

b) in base alle analisi del bilancio tecnico, condotte in ipotesi di progressivo esaurimento della popolazione degli iscritti, la cassa nei prossimi quaranta anni appare in grado di fare fronte ai propri impegni finanziari mantenendo un livello di copertura patrimoniale adeguato;

c) il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra entrate contributive e spesa previdenziale, diverrà negativo a partire dal 2026, mentre il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, presenterà un saldo negativo solo a partire dal 2035. Fino a tale data dunque il patrimonio continuerà ad accrescersi, per poi diminuire in maniera decisa;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con le seguenti condizioni:

1) si pone in rilievo la necessità che nei futuri bilanci tecnici si evidenzino separatamente la gestione delle prestazioni maturate nel sistema reddituale precedente alla riforma del 2004 da quella riferita alle prestazioni successive al 2004, così come avviene nel bilancio civilistico;

2) si rileva la necessità, anche in relazione alla recente crisi dei mercati internazionali, di riequilibrare il patrimonio mobiliare con titoli a basso indice di rischio;

3) si sottolinea la necessità che l'effettiva realizzabilità delle previsioni indicate nel bilancio tecnico siano costantemente monitorate e siano coerenti con le specifiche realtà della categoria;

e la seguente osservazione:

– valuti l'Ente quali iniziative adottare e quali soluzioni proporre alle Istituzioni competenti al fine di arginare le risultanze negative di bilancio, conseguenti al *trend* decrescente del saldo previdenziale determinato dal progressivo esaurimento della platea degli iscritti.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive testé formulata.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni e un'osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La senatrice Franca DONAGGIO (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno che alle sedute della Commissione dedicate all'esame dei bilanci degli enti vigilati sia presente un maggior numero di parlamentari.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nel convenire con la senatrice Donaggio, avverte che riferirà al Presidente Jannone della questione testé sollevata.

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 dell'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e sul preventivo 2007 dell'ENAM, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Il deputato Massimiliano FEDRIGA, *relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, illustrando al termine la seguente proposta di considerazioni conclusive:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006, il bilancio preventivo 2007 relativi all'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM);

premessi che:

a) la gestione delle prestazioni nell'ultimo anno di osservazione presenta un saldo ancora positivo, sia pur caratterizzato da una consistente riduzione del valore delle entrate contributive. Né le prospettive sulla dinamica di tali entrate possono far immaginare rilevanti incrementi nell'immediato, dati i consistenti flussi di pensionamento che caratterizzano il settore;

b) per quanto attiene la gestione del patrimonio, i rendimenti permangono appena positivi sia per l'assenza di investimenti immobiliari fruttiferi, sia per la composizione del patrimonio mobiliare indirizzata unicamente alla gestione di cassa che determina un rendimento delle attività finanziarie quasi nullo;

c) le risorse finanziarie disponibili, inoltre, secondo i programmi annunciati dall'Ente, saranno completamente assorbite per finanziare attività di conservazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio immobiliare;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

– valuti l'ente quali iniziative adottare al fine di migliorare la redditività del patrimonio.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con una osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La seduta termina alle ore 13,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,50 alle ore 14,15.

ALLEGATO 1

RELAZIONE SUI BILANCI CONSUNTIVI 2004-2006, PREVENTIVO 2007 E BILANCIO TECNICO ATTUARIALE AL 31.12.2005 DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI

Premessa

La cassa dei ragionieri negli anni recenti (2004-2005) è stata interessata da rilevanti modifiche normative. Tra queste ricordiamo la collocazione del contributo soggettivo in un intervallo a scelta tra l'8 e il 15% del reddito professionale; l'introduzione di un contributo straordinario di solidarietà a carico dei pensionati attivi (fino al 31.12.2008); l'incremento del contributo integrativo a carico degli iscritti dal 2 al 4%; la revisione del sistema di calcolo delle pensioni, attraverso l'introduzione di due diverse quote, una in base al sistema retributivo e una contributiva, a partire dal 1.1.2004.

La cassa dei ragionieri eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indennità di malattia e di maternità), oltre a delle erogazioni assistenziali per le quali gli iscritti versano un apposito contributo pari allo 0,5 del reddito professionale.

Contributi, requisiti e sistema di calcolo delle pensioni

La cassa dei ragionieri richiede ai propri iscritti un contributo soggettivo che è fissato nella misura variabile (da indicare annualmente da parte dell'iscritto) tra l'8% e il 15% del reddito professionale, fino al massimale di 87.418 euro. È comunque dovuto un contributo minimo che, per l'anno 2007, è pari a € 2.664. L'importo del contributo integrativo è fissato al 4% del volume di affari IVA.

Il contributo soggettivo supplementare, destinato al finanziamento delle prestazioni di solidarietà e assistenziali, pari allo 0,5% del reddito professionale, ammonta attualmente alla misura minima di € 180.

I neoiscritti fino al 38° anno di età hanno diritto, per i primi 6 anni solari di iscrizione, a riduzioni contributive (dimezzamento del contributo soggettivo minimo). I pensionati che continuano l'attività e che abbiano maturato la pensione prima del giugno 2002, sono tenuti al versamento di un contributo temporaneo di solidarietà in percentuale variabile (dall'1 al 6%) della propria pensione. Infine il contributo di maternità è dato da un ammontare fisso annuo a carico di tutti gli iscritti, nella misura

rivalutata ogni anno sulla base dell'indice dei prezzi, ed è pari, per l'anno 2007, a € 80.

Le pensioni con decorrenza a partire dal 1/1/2004 verranno calcolate sulla base di due diverse quote: la quota A così detta quota retributiva e la quota B, quota contributiva. La misura annua della quota retributiva è pari al 2% della media degli ultimi 24 redditi professionali; per coloro che al 1/1/2004 avranno maturato un'anzianità contributiva inferiore a 24 anni il calcolo della quota retributiva verrà effettuato sulla media dei redditi professionali di effettiva iscrizione a quella data. La quota contributiva viene calcolata con le stesse modalità vevoli per l'assicurazione generale obbligatoria (AGO).

Sempre dal 1/1/2004 i requisiti per la pensione di vecchiaia sono:

per gli iscritti fino al 31.12.2003, 65 anni e almeno 30 di contribuzione;

per gli iscritti a partire dal 1.1.2004, 65 anni e almeno 5 anni di contribuzione effettiva, 58 anni qualora l'iscritto abbia raggiunto il limite di 37 anni di anzianità contributiva, oppure senza limiti di età a fronte di un'anzianità contributiva maturata pari a 40 anni.

La pensione di anzianità è corrisposta ai soli iscritti con decorrenza anteriore al 1/1/2004 che abbiano maturato 40 anni di contribuzione o, in presenza di un'età anagrafica di almeno 58 anni, 37 anni. La misura della pensione di anzianità viene calcolata anch'essa sulla base della determinazione di una quota retributiva, cui si applica un coefficiente di riduzione legato all'età, fino al 64 esimo anno, e una quota contributiva.

Dal 1/1/2004 sono inoltre aboliti i supplementi di pensione.

La gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni

Nell'anno 2006 la Cassa presenta un numero di iscritti pari a 29.690 di cui poco meno di un terzo femmine (tabella 1 e grafico 1). Negli anni tra il 2004 e il 2006, l'andamento del numero degli iscritti presenta tassi di variazione negativi (-1,4% per il complesso). L'indicatore demografico rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su numero di assicurati raggiunge valori superiori all'unità, indicando una tendenza negativa dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive. L'età media degli iscritti è pari, nell'ultimo anno di osservazione, a poco meno di 46 anni in media e a circa 44 per le femmine, in linea con il dato medio rilevato per il complesso dei lavoratori autonomi.

L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica positiva, che appare in parte influenzata dalla crescita dei redditi professionali e in parte dall'aumento dell'aliquota introdotto proprio nel 2005. Infine l'aliquota legale, con riferimento al solo contributo soggettivo, è pari a un valore che può oscillare, in base alla scelta dell'iscritto, da un valore minimo dell'8 ad un massimo del 15%. Tale valore, nel suo intervallo superiore (15%) si mostra in linea con l'aliquota effettiva, pari al 14,6% nel 2006, che indica l'effettiva incidenza media del prelievo contributivo.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni da lavoro (vecchiaia e anzianità al netto di quelle ai superstiti e di invalidità), con la evidenziazione specifica di quelle di anzianità, insieme al numero del complesso dei trattamenti. Il numero di trattamenti pensionistici complessivamente erogati dalla Cassa è pari per il 2006, ultimo anno disponibile, a 5.431. Poco meno del 60% di questi trattamenti sono costituiti da pensioni da lavoro, che mostrano una dinamica piuttosto accelerata (tasso medio annuo di crescita intorno all'11%), maggiormente per le femmine (14%) che per i maschi (10%). Decisamente di numero inferiore risultano invece i trattamenti di anzianità (13% circa del totale) che mostrano una dinamica ancora più vivace, con un tasso medio annuo di crescita pari al 14,5% per il totale.

La quota dell'insieme di pensioni da lavoro che va alle femmine è pari a poco meno del 10%, mentre per le pensioni di anzianità arriva al 15%. Per quanto riguarda il complesso dei trattamenti pensionistici, tale quota sale al 38% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, quasi esclusivamente femminili.

I flussi annui che movimentano l'insieme delle pensioni vigenti (cesstate e nuove liquidate) indicano una tendenza in crescita di entrambi gli indicatori, segnando un tasso di crescita per le nuove liquidazioni pari a poco meno del 20% nel 2006. L'indicatore del rapporto tra cessazioni e nuove liquidazioni, tende alla convergenza tra maschi e femmine e cala comunque in entrambi i casi, per la consistente entrata di nuove pensioni che si registra negli anni più recenti. Nelle stime del bilancio preventivo 2007 si prevede un incremento complessivo del numero di pensioni intorno al 10% rispetto all'anno precedente. Nell'incremento previsto per il 2007 è anche compreso, oltre che il naturale incremento delle posizioni pensionistiche, un crescente numero di liquidazioni per "totalizzazione", con una spesa prevista intorno ai 2 milioni di euro (1).

L'età media al pensionamento della categoria è pari nel 2006 a 64,5 anni, mentre il numero medio di anni di contribuzione, sempre per l'anno 2006, è pari a 31,3 anni per la totalità dei pensionati. Entrambi gli indicatori segnalano la presenza di carriere lavorative alquanto brevi rispetto alla media dei lavoratori autonomi.

Nella tabella 3 sono riportati gli importi medi relativi all'insieme delle pensioni vigenti e la spesa complessiva per pensioni. Tali importi sono, inoltre, scorporati per le pensioni da lavoro, così come già definite, per quelle di anzianità e per il complesso. Gli importi medi del complesso delle pensioni da lavoro sono pari nel 2006, ultimo anno disponibile, per l'insieme della categoria, a circa 30 mila euro annui e a poco più di 26 mila per le femmine, con tassi di crescita annui intorno al 3%. Risultano più elevati gli importi medi delle sole pensioni di anzianità (poco meno di 35 mila euro annui per il totale). Decisamente più ridotti risultano gli im-

(1) L'istituto della totalizzazione dei periodi contributivi è stato introdotto dalla legge n. 243 del 2004.

porti del complesso delle pensioni (comprese invalidità e pensioni ai superstiti), pari a poco più di 22 mila euro annui.

Nella stessa tabella sono riportati gli importi relativi dei trattamenti pensionistici erogati alla componente femminile rispetto a quelli complessivamente erogati alla totalità dei pensionati. Detti importi sono pari all'87% degli importi complessivi nel caso delle pensioni da lavoro, scendono all'80% per quelle di anzianità, mentre sono pari al 56% per il complesso dei trattamenti pensionistici. Tali cifre indicano la presenza nella professione di una componente femminile che, se arriva al pensionamento, riesce a raggiungere livelli retributivi e di conseguenza di pensione, decisamente soddisfacenti.

Per quanto riguarda l'adeguatezza degli importi delle pensioni liquidate sono stati calcolati i relativi coefficienti di copertura rispetto alle retribuzioni medie degli iscritti (sempre riportati nella tabella 3). I tassi di copertura risultano pari, per la totalità degli iscritti, al 54% per le pensioni da lavoro e pari al 40% per l'aggregato pensioni complessivo, comprensivo anche dei trattamenti di invalidità e superstiti. Lo stesso coefficiente di copertura presenta valori più ridotti per le pensionate (47% per le pensioni da lavoro).

In riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario della Cassa è stato calcolato il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale per pensioni che indica come, nel periodo in esame, le entrate contributive correnti risultino pari a 2 volte la spesa per pensioni (tabella 3). Indicazioni interessanti provengono anche dall'esame dell'aliquota contributiva di equilibrio – data dal rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi – che indica, per ciascun anno, la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali. L'aliquota contributiva di equilibrio si colloca su di un valore pari al 7%, inferiore all'aliquota contributiva effettiva. Va detto che tale contenuto livello dell'aliquota di equilibrio dipende dalla fase di non ancora piena maturità della gestione, che determina un basso rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti (2): secondo i dati del 2006, infatti, la gestione paga 1 pensione ogni 18 iscritti.

Non è stato possibile valutare i tassi di copertura delle nuove pensioni liquidate rispetto l'ultima retribuzione alla data del pensionamento poiché l'Ente non ha fornito il dato. E' però possibile esaminare gli importi delle pensioni nuove liquidate negli anni considerati (tabella 4). Detti importi (23 mila 600 euro per l'insieme delle pensioni da lavoro e 20 mila per il complesso dei trattamenti) sono decisamente inferiori rispetto a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti osservati in precedenza, sia per i maschi che per le femmine.

Nella stessa tabella 4 è stato riportato anche un indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto

(2) Come noto, infatti, tale aliquota può essere scomposta come prodotto tra due rapporti: quello tra il numero di pensioni e il numero di iscritti e quello tra l'importo medio delle pensioni in essere e il reddito medio degli iscritti.

rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti. L'indicatore, nel breve periodo di tempo osservato, si mostra in leggero aumento, ma comunque inferiore all'unità, indicando che ogni nuova pensione liquidata dalla Cassa è di importo pari a circa il 90% rispetto agli importi dei trattamenti già esistenti.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5). Tale riserva, secondo la normativa vigente, deve essere pari almeno a 5 annualità delle pensioni in pagamento al 1994. In prospettiva tale vincolo, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria per il 2007, dovrebbe essere integrato con riferimento anche alle rate di pensione correnti in pagamento.

Negli anni considerati la cassa dei Ragionieri presenta un risultato economico di esercizio che dopo i due valori negativi, registrati per il 2004 e il 2005, ritorna in avanzo per 16 milioni di euro nel 2006 (11 milioni per il preventivo 2007). Va specificato che il risultato d'esercizio qui indicato risulta al lordo degli accantonamenti fatti a riserva. Il patrimonio netto risulta infatti costantemente in aumento, pari a 1.151 milioni di euro per l'anno 2006, proprio in relazione alla peculiare modalità di evidenziazione delle risultanze di esercizio della cassa, che presenta un saldo corrente (differenza tra entrate e spese correnti) positivo.

Con riferimento ai vincoli imposti dalla legge, si può osservare che la riserva legale supera abbondantemente il vincolo delle 5 annualità di pensione in pagamento in riferimento al 1994 (pari a 53 volte superiore) e risulta 9,4 volte superiore se si fa riferimento alla spesa corrente per pensioni.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Il patrimonio della cassa dei Ragionieri (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 1.043 milioni di euro nel 2006, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, in aumento per 50 milioni di euro rispetto all'anno precedente (tabella 6). Il 41% circa dell'intero patrimonio è costituito da immobili (434 milioni di euro nel 2006), mentre la restante parte costituita da investimenti mobiliari ammonta, sempre per il 2006, a 609 milioni di euro. La gestione del patrimonio immobiliare dall'anno 2000 è stata affidata interamente ad una società esterna specializzata. Nel 2005 la Cassa, per il tramite della società di gestione, ha acquistato un nuovo immobile per il valore di oltre 4 milioni di euro. Il rendimento netto degli immobili appare sostanzialmente stabile negli anni di riferimento ed è pari al 2% circa.

Gli investimenti mobiliari, pari per il 2007 a 609 milioni di euro, rappresentano il 59% del patrimonio complessivo. La composizione di questa parte del patrimonio, secondo quanto riportato dalla Cassa è data, per l'anno 2006, per circa il 18% da attività liquide, per il 21% da titoli, per il 15% da azioni e per la quota residua, pari a poco meno del 55%, dalla quote di fondi comuni e immobiliari. Il rendimento derivante dagli investimenti mobiliari nel complesso, al netto di imposte e tasse, calcolato come media aritmetica tra le consistenze trimestrali, tenendo conto anche delle plusvalenze maturate, mostra un andamento in crescita e sostanzialmente soddisfacente (pari al 10% circa nel 2006). I rendimenti medi effettivi del periodo in esame per i tre sottogruppi di investimenti, rispettivamente attività liquide, titoli e azioni, risultano differenziati rispetto a quelli di mercato osservati per lo stesso periodo. In particolare risultano leggermente superiori per le attività liquide (2% per la Cassa a fronte dell'1,5% di mercato), decisamente inferiori per quanto riguarda il comparto obbligazionario (1,6% a fronte del 3,5% di mercato) e leggermente più elevati per l'azionario (15,8% a fronte del 13% di mercato).

La Cassa, che ha affidato parte del proprio patrimonio mobiliare a gestore esterno, negli anni in esame ha progressivamente ridotto la quota di azioni a favore della quota di titoli obbligazionari a breve, al fine di ridurre ulteriormente la componente rischio a carico di questo tipo di investimento. Allo stesso tempo sul fronte della componente azionaria, che ha comunque visto ridurre il proprio peso nel tempo, si è scelto di privilegiare titoli caratterizzati da ridotta volatilità.

I costi di gestione

I costi di gestione della Cassa dei ragionieri (tabella 7) ammontano nel 2006 a poco meno di 9 milioni di euro di cui il 55,6% per il personale in servizio, con una quota sostanzialmente stabile nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a 1,6 milioni di euro, pari a poco meno del 18% dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione della Cassa, nel 2006, sono pari a 241 euro per ciascun assicurato e pensionato della stessa (138 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione della Cassa incidono per il 2,3% (1,3% le sole spese per il personale), con dinamiche di sostanziale stabilità nel periodo di analisi.

A fronte di questi costi risultano 82 unità di personale in servizio, di cui 4 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta intorno ai 60 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è superiore alla metà (54%), così come la metà dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni si attestano sui 90 giorni per tutte le prestazioni negli anni 2004 e 2006, mentre si sono attestati sui 120 giorni nel 2005.

Per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione dei dati agli iscritti (3) la Cassa dovrebbe aver soddisfatto gli adempimenti normativi richiesti, almeno parzialmente, nel 2006.

Nota integrativa sui dati di Previsione 2007 dell'Ente di previdenza e assistenza dei ragionieri e periti commerciali (CNPR)

Il risultato economico di esercizio, per l'anno 2007, dell'Ente previdenziale dei ragionieri risulta positivo per un valore di 12 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2006. Il numero degli iscritti si mostra in lieve aumento (+2%) rispetto al valore dell'anno precedente, ma solo per la componente maschile. In forte aumento si mostra anche il numero di pensioni per l'anno 2007, sia in riferimento a quelle da lavoro (10%), che quelle comprensive anche delle invalidità e superstiti (+7,7%).

L'Ente integra inoltre il dato 2007 sulla consistenza del patrimonio complessivo che rimane sostanzialmente stabile, ma subisce una ricomposizione interna a favore della componente mobiliare che sale dalla quota del 58% al 62%. Scendono in maniera sostanziale i rendimenti di questa stessa componente del patrimonio, che fanno registrare per l'anno 2007 un valore del 3,6% netto a fronte del valore assai più soddisfacente dell'anno 2006 pari al 10%.

Infine i costi di gestione complessivi, purtroppo non sono stati forniti dall'ente per il 2007. Si può solo rilevare l'andamento di alcune principali componenti, tra cui i costi del personale, che ammontano a 5 milioni di euro, in linea con i valori degli anni precedenti.

L'equilibrio della gestione nel lungo periodo

Prima di procedere al commento delle cifre contenute nella relazione al bilancio tecnico della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali al 31.12.2005, va evidenziato che il complesso dei risultati è condizionato dall'ipotesi di base della simulazione sull'evoluzione della popolazione assicurata. Nella relazione allegata al bilancio tecnico, infatti, si è scelto di considerare tale popolazione a gruppo chiuso, senza cioè prevedere ingressi di nuovi assicurati lungo tutto l'orizzonte previsivo (2006-2045): per tale motivo gli attivi dovrebbero avere una dinamica cedente tale da presentare un numero prossimo a zero a fine periodo di previsione e un flusso residuo di contributi sarebbe garantito solo dalla presenza dei pensionati attivi (grafico 2). Ciò per dire che gli andamenti che andremo a monitorare dovranno essere intesi a valutare nel tempo la capacità della Cassa di far fronte al pagamento delle rate di pensione contando unicamente sul flusso dei contributi residui e sul patrimonio, e relativo flusso di reddito, presente all'inizio del periodo di simulazione.

(3) Ai sensi di quanto stabilito dalla legge 243/04 e del successivo decreto attuativo del ministero del Lavoro 4 febbraio 2004.

Chiarito questo punto nella tabella 8 e nel grafico 3 sono riportati i principali indicatori della gestione dell'ente di previdenza dei ragionieri secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale, redatto con i dati a tutto il 2005. Scorrendo i dati della tavola 8 e visionando gli andamenti presenti nel grafico 3, si può notare come il saldo previdenziale, differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, dovrebbe divenire negativo a partire dal 2026, mentre il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, dovrebbe rinviare tale momento fino al 2034. Di conseguenza per quasi 30 anni il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi; a partire dal 2035, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire in maniera piuttosto decisa decumulando nell'ultimo decennio di previsione risorse per 1,9 miliardi di euro.

Resta il fatto assai rilevante, considerando le modalità di redazione del bilancio tecnico, che a fine periodo di previsione il patrimonio rimane positivo per un importo piuttosto importante: dunque nell'arco del quarantennio di previsione la Cassa riesce a far fronte ai propri impegni e lascia in dotazione un patrimonio piuttosto ampio rispetto ai propri impegni finanziari. A tal riguardo si consideri il successivo grafico 4 in cui è riportato il rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni: al di là dell'andamento a U rovesciata del rapporto in questione, ai nostri fini sembra di un qualche interesse notare da un lato che tale rapporto si situa a fine periodo su valori prossimi a quelli di inizio periodo e, dall'altro, che il patrimonio residuo permetterebbe di coprire per quasi nove anni ulteriori la spesa per pensioni della Cassa. Va comunque rilevato che, poichè le elaborazioni si fermano al 2045, rimane indeterminata l'effettiva capacità dell'Ente di far fronte ai propri impegni finanziari sino ad esaurimento delle prestazioni.

Come ricordato all'inizio, le modalità di elaborazione della simulazione cambiano l'ottica di analisi dei conti dell'Ente; ad esempio risulta del tutto superfluo calcolare una aliquota contributiva di equilibrio, in quanto lo scopo della simulazione non è di valutare la stabilità della Cassa a regime, quando cioè i flussi di pensionati e di attivi non risentono più delle caratteristiche socio-demografiche della generazione di partenza, ma quello di valutare la sua capacità di autoliquidarsi. Di conseguenza è possibile solo analizzare alcuni fattori sottostanti gli andamenti finora rappresentati. In particolare nel grafico 5 riportiamo la dinamica dei redditi professionali e della spesa per pensioni che abbiamo spesso utilizzato per avere una prima idea della dinamica dell'aliquota contributiva di equilibrio. Come si può notare, entrambi gli aggregati condividono un andamento discendente, naturale in una gestione ad esaurimento: solo che mentre il tasso di crescita annuo dei redditi scende continuamente da valori positivi superiori all'8% di inizio periodo a valori negativi per quasi 15 punti percentuali a fine periodo, la spesa per pensioni cresce costantemente intorno al 6% nei primi 25 anni e poi imbocca una strada discendente che la porta nell'ultimo quinquennio a diminuire del 2% all'anno.

Quel che qui è importante notare è che tale dinamica dei due aggregati economici è dovuta esclusivamente alle tendenze demografiche del fondo e in particolare all'esaurimento del numero degli attivi. Nel grafico 6, infatti, si può notare che se ci si riferisce alla dinamica degli importi, allora il quadro si inverte completamente: il reddito medio presenta una dinamica più che positiva, mentre la crescita degli importi medi di pensione risulta quasi sempre negativa in termini reali, e in alcuni quinquenni si assiste addirittura ad una contrazione in termini nominali. Su questa seconda dinamica è evidente l'effetto restrittivo della riforma attuata nel 2004, soprattutto con l'introduzione del criterio di calcolo contributivo, mentre riguardo alla dinamica del reddito medio degli iscritti in questa sede possiamo solo far notare la forte differenza positiva sia rispetto alla dinamica delle variabili macroeconomiche, prezzi e crescita economica, sia a quanto prospettato dalle relative relazioni tecniche per i redditi degli iscritti alle altre Casse privatizzate.

Osservazioni conclusive

La Cassa dei ragionieri ha realizzato nel 2004 una radicale revisione dei meccanismi di calcolo delle prestazioni, introducendo, pro rata il sistema di calcolo contributivo. Grazie a queste innovazioni la Cassa, pur caratterizzata in prospettiva da una consistente flessione del numero degli iscritti, non presenta problematicità in riferimento ai principali indicatori della gestione caratteristica delle entrate contributive e della spesa per prestazioni.

In base alle analisi del bilancio tecnico, condotte in ipotesi di progressivo esaurimento della popolazione degli iscritti, la cassa nei prossimi quarant'anni sarà in grado di fare fronte a propri impegni finanziari mantenendo un livello di copertura patrimoniale decisamente adeguato.

Il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra entrate contributive e spesa previdenziale, diverrà negativo a partire dal 2026, mentre il saldo corrente, che tiene anche conto delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, presenterà un saldo negativo solo a partire dal 2035. Fino a tale data dunque il patrimonio continuerà ad accrescersi, per poi diminuire in maniera decisa.

Tabella 1
Iscritti e contributi

Anno	Iscritti													Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno						Retribuzione media annua (€) (b)		totale		
	Attivi		totale	Silenti		Cessati		Nuovi assicurati		femmine	maschi			
	maschi	femmine		maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine					
2004	20.221	10.318	30.539	5.443	1.960	307	171	437	240	-	-	184		
2005	20.929	9.196	30.125	5.162	1.943	254	135	183	107	51.325	-	196		
2006	20.497	9.193	29.690	5.128	1.943	254	135	167	111	55.896	-	243		
2007	20.930	8.970	29.900	-	-	469	201	259	111	-	-	248		
				Variazioni %										
2005	3,5	-10,9	-1,4	-5,2	-0,9	-17,3	-21,1	-58,1	-55,4	-	-	7,0		
2006	-2,1	0,0	-1,4	-0,7	0,0	-	-	-8,7	3,7	-	-	23,6		
2007	2,1	-2,4	0,7	-	-	84,6	48,9	55,1	-	-	-	-		

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale (a)	aliquota effettiva totale	
2004	33,79	24,2	0,70	0,71	45,56	43,59	44,89	8,0	-	
2005	30,53	23,6	1,39	1,26	45,99	43,17	45,13	8,0	12,7%	
2006	30,96	23,8	1,52	1,22	46,73	43,85	45,84	8,0	14,6%	
2007	30,00	-	1,81	1,81	-	-	-	8,0	-	

(a) Si fa riferimento all'aliquota ordinaria e per i liberi professionisti al solo contributo soggettivo.

(b) dati desunti dal bilancio tecnico.

Grafico 1. Cassa dei ragionieri: iscritti per genere

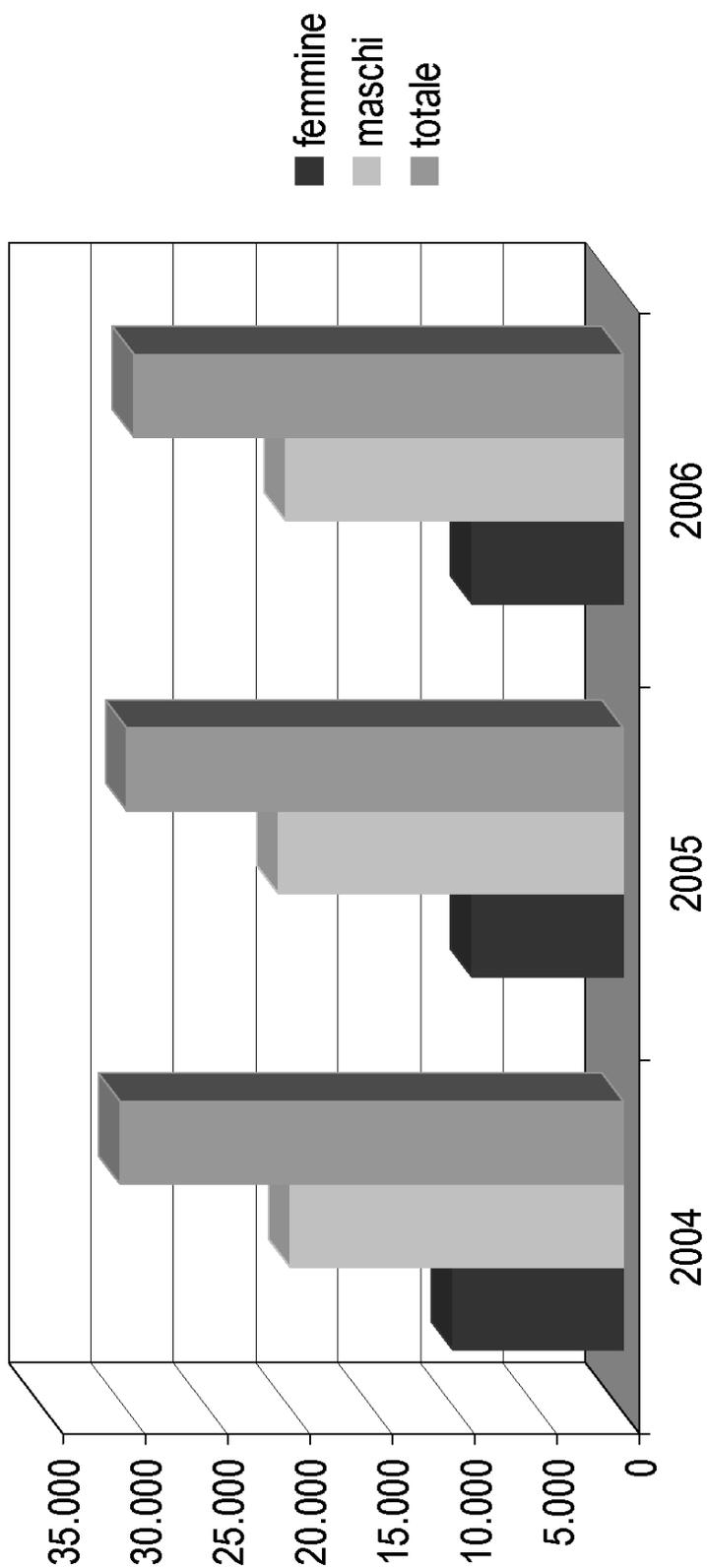


Tabella 2
Numero pensioni

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Flusso dell'anno							
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	Cessate		Liquidate					
	maschi	femmine	totale	maschi				femmine	maschi	femmine	totale	totale			
2004	2.393	2.39	2.632	490	43	533	2.779	1.864	4.643	102	53	155	347	111	458
2005	2.700	2.73	2.973	514	85	599	3.105	1.908	5.013	125	57	182	355	148	503
2006	2.940	312	3.252	592	106	698	3.364	2.067	5.431	125	57	182	431	169	600
2007	2.520	1.080	3.600	560	240	800	4.095	1.755	5.850	97	43	140	287	126	413
Variazioni %															
2005	12,8	14,2	13,0	4,9	97,7	12,4	11,7	2,4	8,0	22,5	7,5	17,4	2,3	33,3	9,8
2006	8,9	14,3	9,4	15,2	24,7	16,5	8,3	8,3	8,3	-	-	-	21,4	14,2	19,3
2007	- 14,3	246,2	10,7	- 5,4	126,4	14,6	21,7	- 15,1	7,7	- 22,4	- 24,6	- 23,1	- 33,4	- 25,4	- 31,2

Anno	Indicatori									
	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione	numero medio anni contribuzione f.
2004	9,1%	8,1%	40,1%	0,29	0,48	-	-	-	-	-
2005	9,2%	14,2%	38,1%	0,35	0,39	-	-	-	-	-
2006	9,6%	15,2%	38,1%	0,29	0,34	64,5	64,4	64,7	31,3	27,0
2007	30,0%	30,0%	30,0%	0,34	0,34	-	-	-	-	-

Tabella 4
Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Reddito al pensionamento (a)					
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi									
2004	20,85	10,19	19,09	15,46	4,09	11,64	18,86	7,72	16,16	-	-	-	
2005	27,87	13,26	25,55	33,46	8,41	25,63	25,30	7,32	20,01	-	-	-	
2006	24,52	17,76	23,62	27,38	17,62	25,45	22,59	13,67	20,07	-	-	-	
						Variazioni %							
2005	33,7	30,2	33,8	116,4	105,6	120,2	34,1	-5,1	23,8	-	-	-	
2006	-12,0	33,9	-7,5	-18,2	109,6	-0,7	-10,7	86,6	0,3	-	-	-	

Indicatori						
Anno	importo relativo femmine		Importo pensione/reddito al pensionamento		effetto rimpiazzo	
	Lavoro	Anzianità	Pensione da lavoro		totale pensioni	
	Totale	Totale	maschi	femmine	Totale	Totale
2004	53,4%	35,1%	-	-	0,70	0,67
2005	51,9%	32,8%	-	-	1,00	0,45
2006	75,2%	69,2%	-	-	0,80	1,11

(a) Solo per le pensioni da lavoro.

Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)			Riserve obbligatorie			
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12	Assegnazione nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	-36,0	1.061,0	97,0	964,0	964,0	112,0	45,5	10,0
2005	-21,0	1.052,0	34,0	1018,0	1039,0	75,0	49,1	9,4
2006	16,0	1.193,0	42,0	1151,0	1135,0	96,0	53,6	9,4
2007	12,0	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	917,6	3,8%	437,0	2,6%	480,6	5,0%
2005	993,0	6,9%	438,0	2,4%	555,0	10,4%
2006	1.043,0	7,1%	434,0	2,0%	609,0	10,7%
2007	1.094,0	-	419,0	2,1%	675,0	3,6%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	47,6%	0,0%	11,0%	11,5%	32,7%
2005	44,1%	0,0%	24,7%	8,6%	23,8%	-
2006	41,6%	0,0%	17,6%	21,5%	15,4%	-
2007	38,3%	-	-	-	-	-

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organi dell'ente	totale
2004	7,6	3,7	2,3	6,5	81	3
2005	8,0	4,0	2,2	8,0	84	4
2006	9,0	4,7	2,5	8,5	82	4
2007	-	5,0	-	-	76	4

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	56,7%	183,6	107,6	2,2%	1,3%	46,7	55,6%	66,7%
2005	50,6%	227,0	123,9	2,5%	1,4%	51,8	53,6%	50,0%
2006	55,6%	241,4	138,8	2,3%	1,3%	59,4	53,7%	50,0%
2007	-	-	-	-	-	-	-	-

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

Tabella 8
Principali indicatori della gestione (importi in milioni di euro)

	Entrate per Contributi	Spesa per Pensioni	Saldo Previdenziale	Altre Voci	Saldo corrente	Patrimonio	Numero Pensioni	Numero Assicurati
2006	239	124	115	46	161	1.312	5.116	32.017
2010	296	162	135	79	214	2.087	6.753	30.565
2015	357	223	135	131	266	3.322	8.878	28.779
2020	403	301	102	193	295	4.749	11.804	25.798
2025	413	406	7	256	263	6.171	16.093	21.795
2030	362	535	-173	304	131	7.126	20.996	17.095
2035	266	650	-384	315	-69	7.175	23.874	11.977
2040	177	659	-482	287	-196	6.412	22.431	6.356
2045	87	597	-510	236	-274	5.200	18.984	2.033

Grafico 2. Iscritti alla Cassa

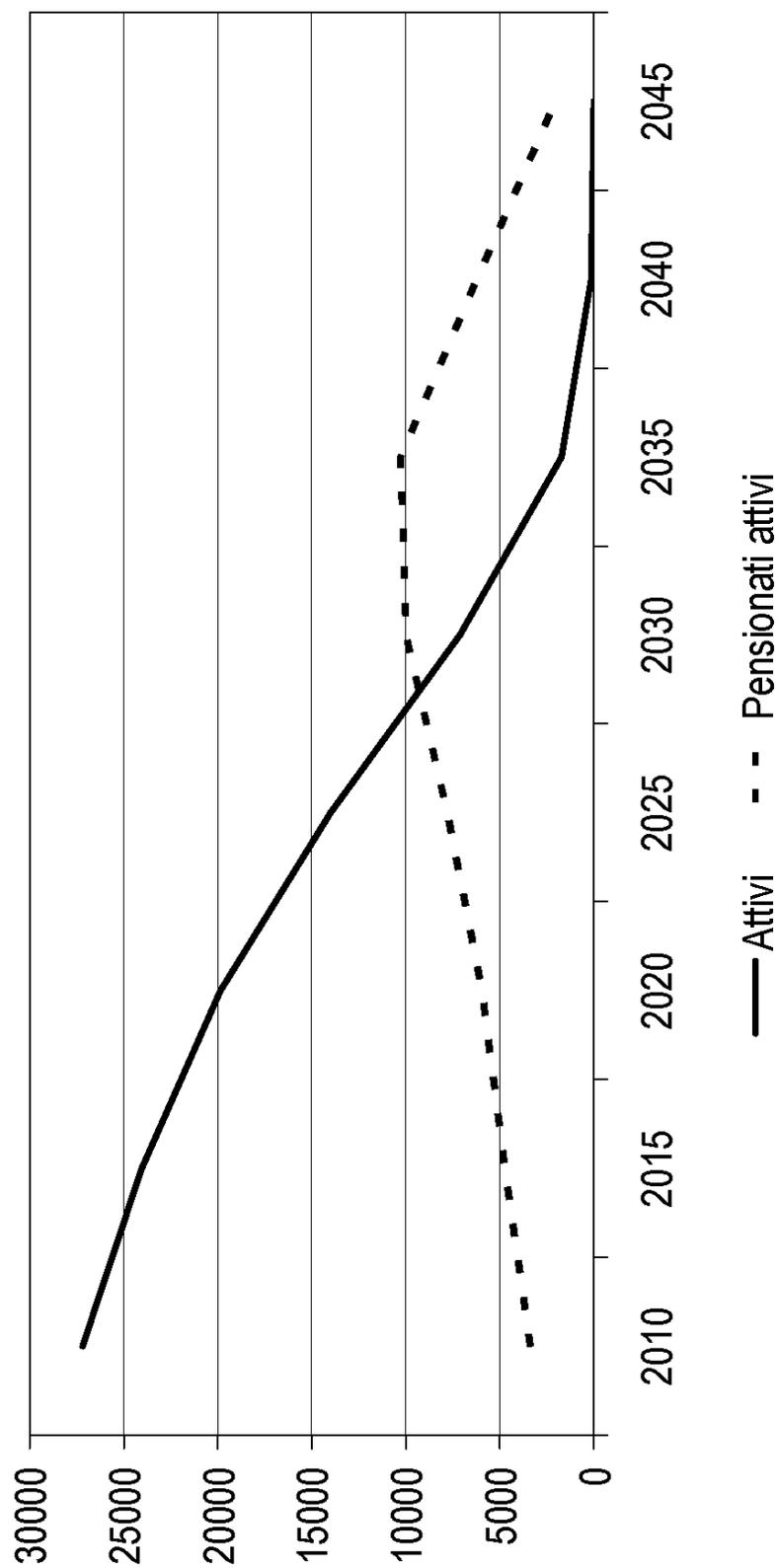


Grafico 3. Andamento della gestione
(milioni di euro)

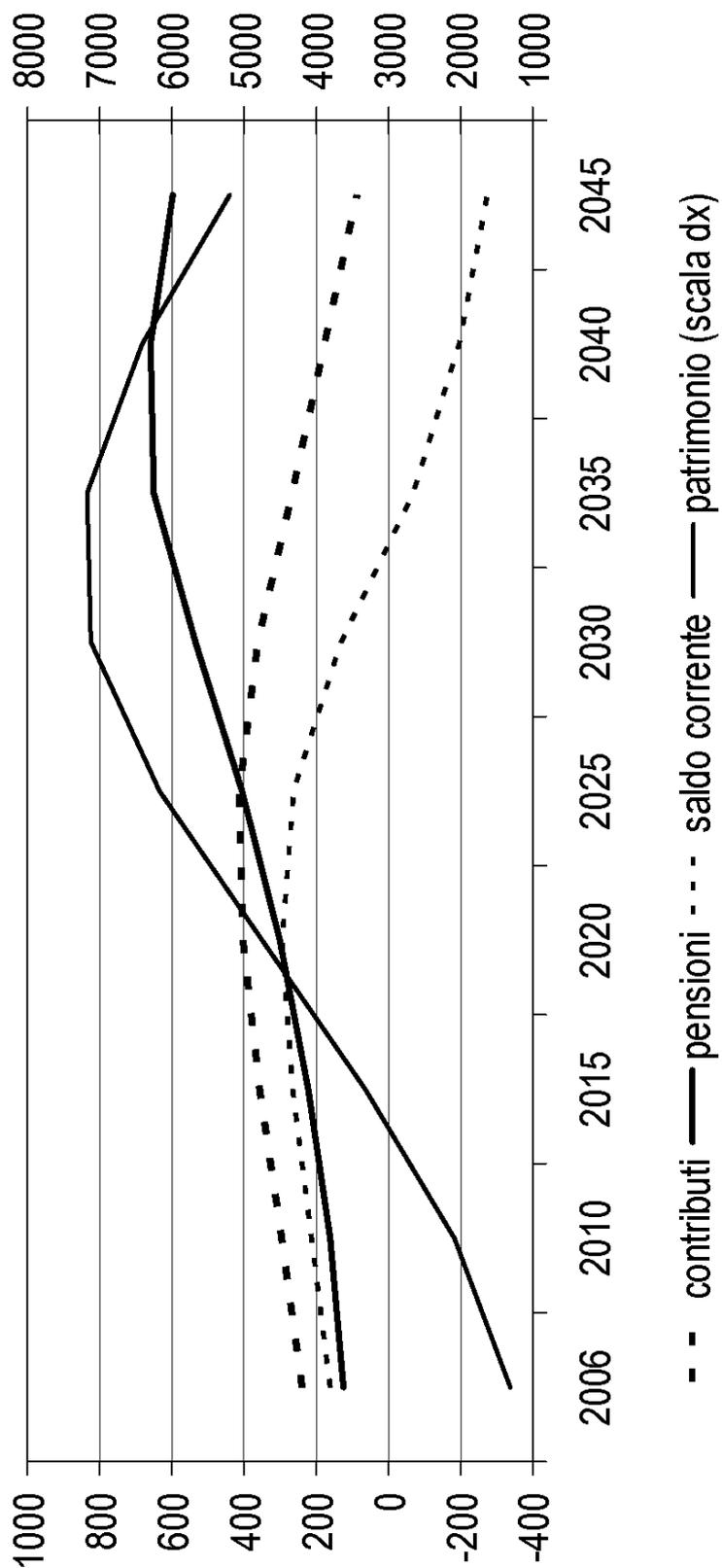


Grafico 4. Patrimonio / spesa per pensioni

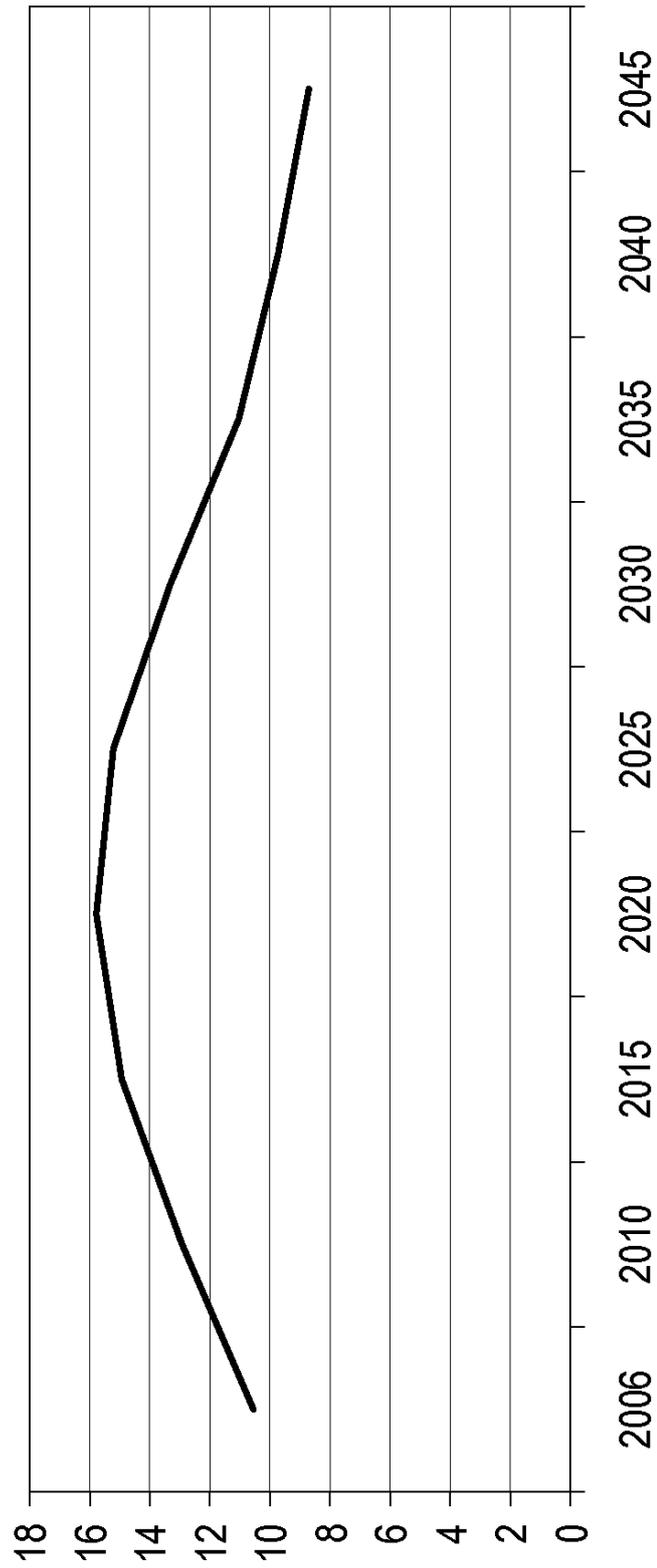


Grafico 5. Scomposizione della variazione del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali
(tassi di crescita medi annui)

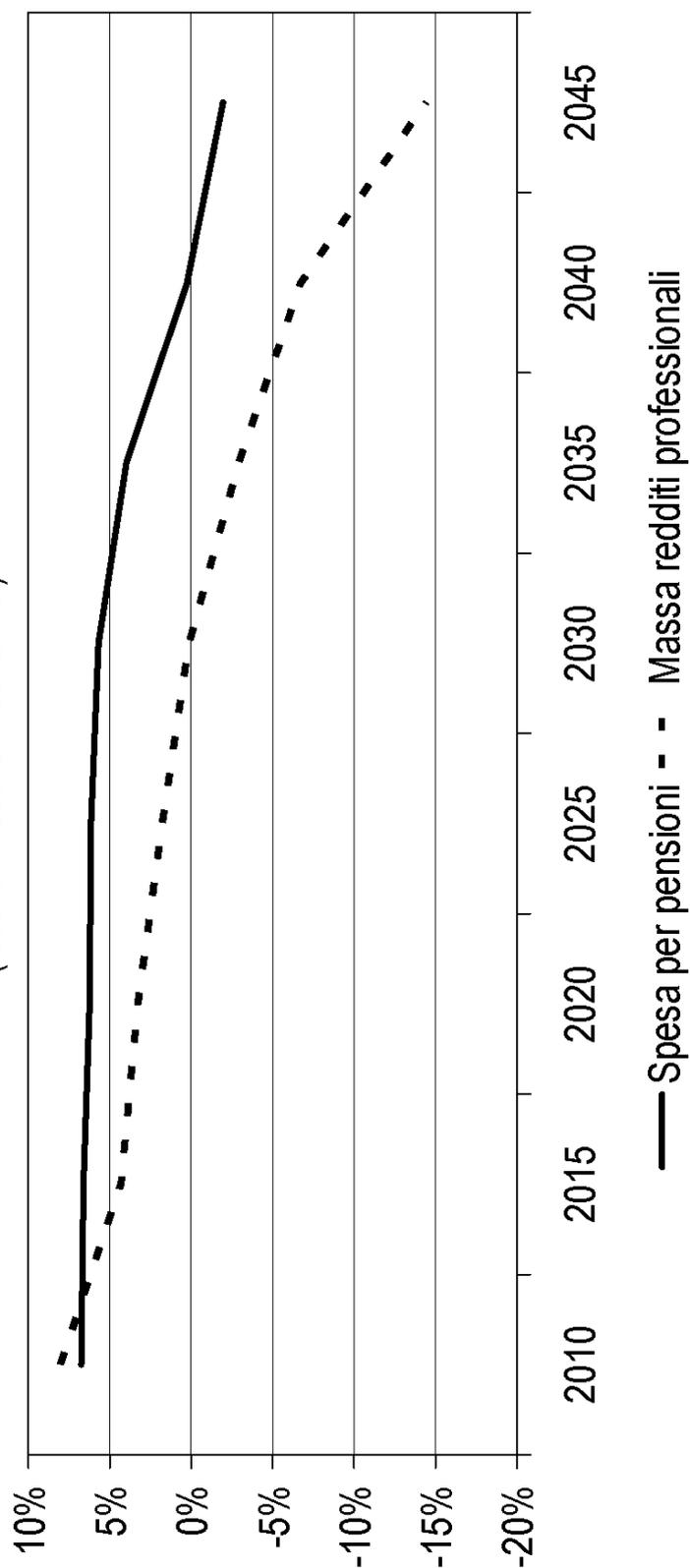
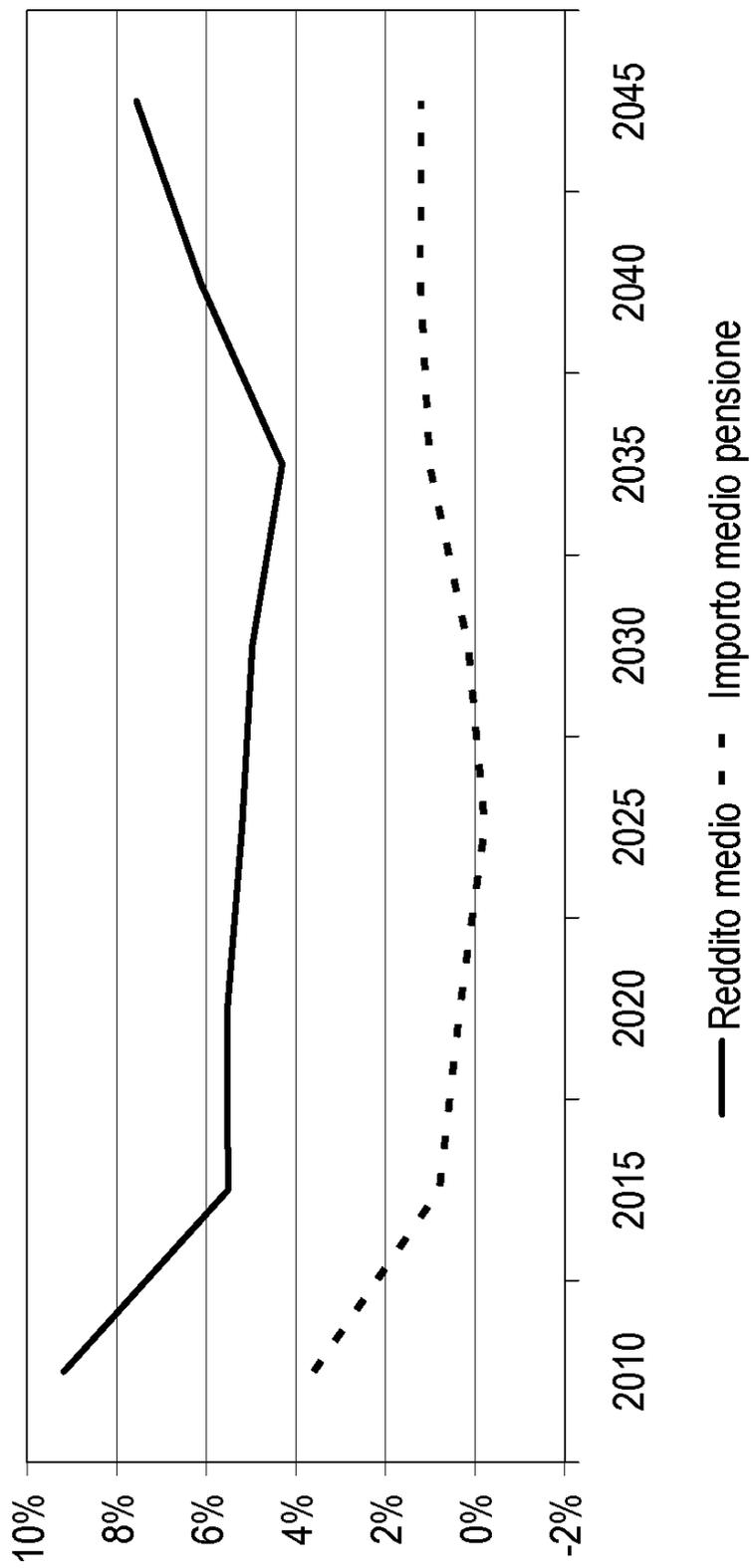


Grafico 6. Redditi e pensioni



ALLEGATO 2

RELAZIONE SUI BILANCI CONSUNTIVI 2004-2006 E PREVENTIVO
2007 DELL'ENTE NAZIONALE ASSISTENZA MAGISTRALE*Premessa*

L'Enam eroga prestazioni assistenziali ai propri iscritti sia attraverso forme dirette d'intervento, sia attraverso forme indirette, quali convenzioni e polizze assicurative. Sono iscritti obbligatoriamente all'Ente gli insegnanti e i direttori didattici a tempo indeterminato delle scuole elementari e materne statali in attività di servizio. Gli iscritti mantengono il diritto alle prestazioni anche dopo il collocamento in pensione. L'Enam eroga ai propri iscritti prestazioni sia sotto forma di contributi economici che di servizi nei settori sanitario, scolastico, culturale, climatico e creditizio. Gli iscritti versano un contributo mensile pari allo 0,80% dello stipendio base.

La gestione tipica entrate contributive-spesa prestazioni

Nell'anno 2007 l'Enam presenta un numero di iscritti pari a 331.331 di cui 318.229 femmine (tabella 1 e grafico 1). Il numero degli iscritti presenta tassi di variazione appena positivi (tasso medio annuo pari allo 0,7%). L'età media degli iscritti è pari nel 2007 a poco più di 48 anni in media e a circa 53 per gli iscritti maschi. L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica positiva con un tasso medio annuo di crescita pari all'1,8% influenzato prevalentemente dalla dinamica reddituale. L'aliquota contributiva legale è pari allo 0,8% della retribuzione.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio (tabella 5). Negli anni considerati l'Enam presenta un risultato economico di esercizio in costante riduzione con un valore pari per l'anno 2007 a -5,4 milioni di euro. Detto valore risulta costituito da un saldo positivo della gestione prestazioni cui fa fronte un disavanzo della gestione complessiva per 2,5 milioni, restando la rimanente parte del disavanzo costituita da accantonamenti a fondi di riserva per poco meno di 3 milioni di euro. Il patrimonio netto risulta anch'esso in diminuzione e si attesta su di un valore pari a 82 milioni di euro per il 2006.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Il patrimonio dell'Enam (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 94 milioni di euro nel 2006, mostrando un *trend* di forte decrescita nel triennio (tabella 6). La ripartizione tra componente immobiliare e mobiliare risulta sostanzialmente paritaria con una leggera tendenza alla contrazione della componente immobiliare, costituita unicamente da immobili strumentali. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta decisamente contenuto (0,3% nella media di periodo), sia per l'assenza di investimenti immobiliari fruttiferi, sia per la composizione del patrimonio mobiliare indirizzata unicamente alla gestione di cassa che determina un rendimento delle attività finanziarie intorno allo 0,7% nella media del periodo.

Per quanto detto gli investimenti mobiliari sono concentrati unicamente su attività liquide, precisamente sul conto corrente bancario funzionale alla gestione dei flussi di cassa dell'Ente. Di più nell'attività dell'Enam non esistono poste relative ad investimenti mobiliari, né si prevede di poterne realizzare nel prossimo futuro poiché tutte le risorse finanziarie disponibili sono e saranno completamente assorbite per finanziare i programmi di conservazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio immobiliare.

I costi e l'efficienza della gestione

I costi di gestione dell'Enam (tabella 7) ammontano nel 2007 a poco meno di 5 milioni di euro, di cui il 59% per il personale in servizio, e mostrano una tendenza alla riduzione nell'ultimo anno di analisi. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a 140 mila euro, pari a circa il 3% dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione dell'Ente sono pari nel 2006 a 24 euro per ciascun assicurato e pensionato (14 se ci si riferisce alle sole spese per il personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione incidono per il 10% (il 6% le sole spese per il personale) nell'anno 2006, per poi ridursi ad un'incidenza pari al 6% nell'anno 2007. A fronte di tali costi risultano 69 unità di personale in servizio, di cui 2 dirigenti. Oltre la metà degli addetti complessivi (64%) è di sesso femminile. Il costo unitario medio del lavoro si attesta intorno ai 65 mila euro annui.

Osservazioni conclusive

La gestione delle prestazioni nell'ultimo anno in esame presenta un saldo ancora positivo, sia pur caratterizzato da una consistente riduzione del valore delle entrate contributive. Né le prospettive sulla dinamica di tali entrate possono far immaginare rilevanti incrementi nell'immediato, dati i consistenti flussi di pensionamento che caratterizzano il settore.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio, i rendimenti permangono appena positivi sia per l'assenza di investimenti immobiliari frutti-

feri, sia per la composizione del patrimonio mobiliare indirizzata unicamente alla gestione di cassa che determina un rendimento delle attività finanziarie quasi nullo. Le risorse finanziarie disponibili, inoltre, secondo i programmi annunciati dall'Ente, saranno completamente assorbite per finanziare attività di conservazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio immobiliare.

Tabella 1
Iscritti e contributi

Anno	Iscritti										Retribuzione media annua (€) totale	Monte contributivo complessivo (mln €) (*)
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno						Nuovi assicurati		
	Attivi		Silenti	Cessati		Nuovi assicurati						
maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		
2004	13.925	310.601	324.526	-	-	-	-	-	-	-	-	39,7
2005	13.584	317.289	330.873	-	-	-	-	-	-	-	-	39,9
2006	13.225	320.100	333.325	-	-	-	-	-	-	-	-	43,4
2007 (a)	13.102	318.229	331.331	-	-	-	-	-	-	-	-	41,7
Variazioni %												
2005	-2,4	2,2	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4
2006	-2,6	0,9	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	8,8
2007 (a)	-0,9	-0,6	-0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,9

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	contribuenti f.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale
2004	95,71	-	-	-	53,37	49,77	49,93	0,8	-	
2005	95,89	-	-	-	52,31	48,99	49,12	0,8	-	
2006	96,03	-	-	-	51,33	48,28	48,40	0,8	-	
2007	96,05	-	-	-	51,33	48,27	48,39	0,8	-	

(a) Dati di preventivo.

(*) Contributi totali da conto economico

Grafico 1. Enam: iscritti per genere

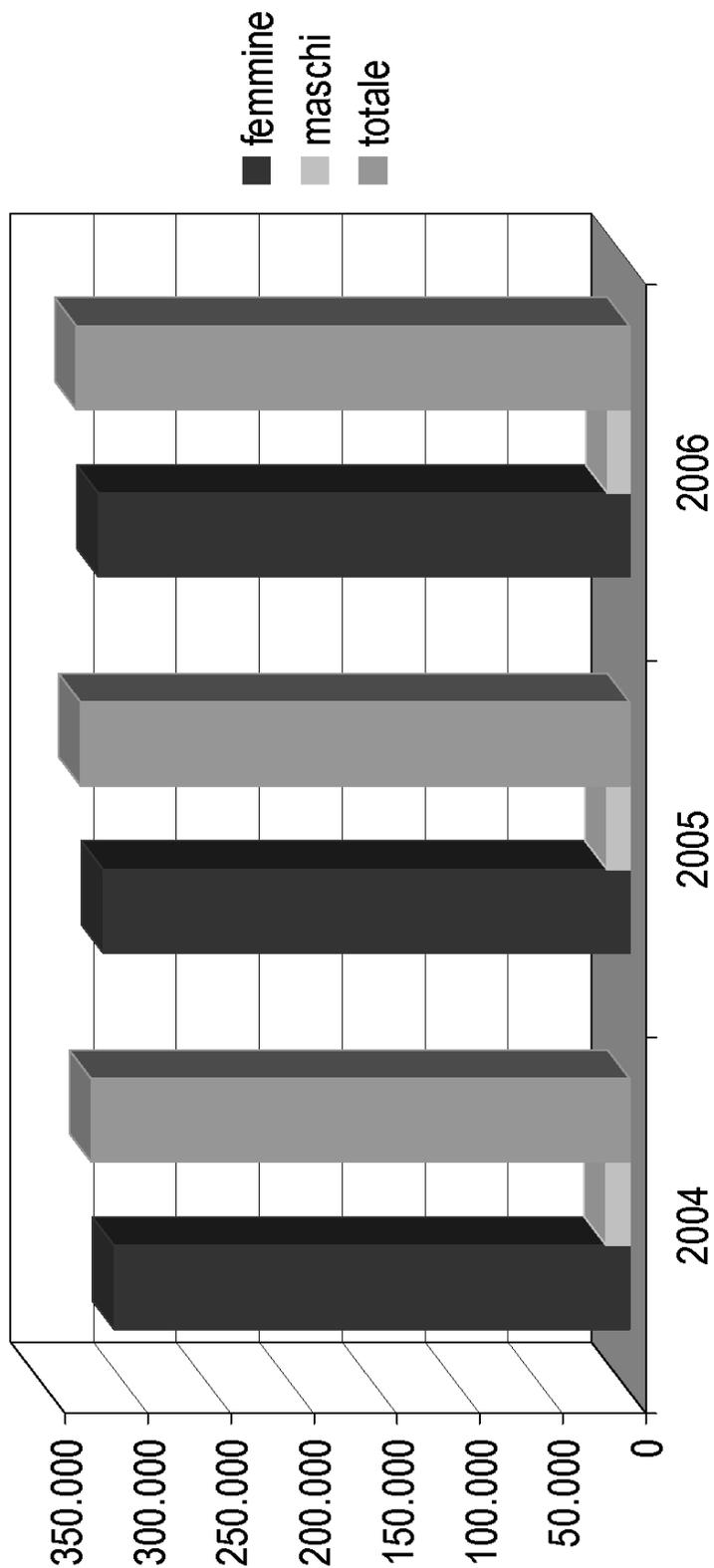


Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

Inarcassa	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)		Riserve obbligatorie				
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12 (b)	Assegni nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	8,9	171,5	80,4	91,1	91,1	8,9	-	-
2005	-9,0	119,0	36,9	82,1	82,1	-9,0	-	-
2006	0,0	114,3	32,2	82,1	82,1	0,0	-	-
2007 (a)	-5,4	-	-	-	-	-	-	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Patrimonio netto

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare (*)	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	118,3	0,5%	66,6	0,0%	51,7	1,2%
2005	95,8	0,2%	49,8	0,0%	46,0	0,5%
2006	94,1	0,3%	49,1	0,0%	45,0	0,7%
2007 (a)	-	-	-	-	42,5	0,4%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	56,3%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%
2005	52,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2006	52,2%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2007 (a)	-	-	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%

(a) Dati di preventivo.

(*) Immobilizzazioni materiali da stato patrimoniale

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)				Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente		totale	dirigenti
2004	9,78	4,01	4,25	0,21	9,8	75	2,0
2005	6,87	4,47	1,21	0,41	6,9	73	1,0
2006	7,97	5,05	2,30	0,46	8,0	70	2,0
2007 (a)	4,50	2,64	1,50	0,14	4,5	69	2,0

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	41,0%	30	12	13,8%	5,5%	51,6	66,7%	50,0%
2005	65,1%	21	13	8,4%	5,1%	56,9	64,4%	100,0%
2006	63,4%	24	14	10,1%	5,8%	65,0	65,7%	50,0%
2007 (a)	58,7%	-	-	5,8%	-	-	63,8%	50,0%

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Martedì 20 gennaio 2009

Presidenza del Presidente
Alessandra MUSSOLINI

Interviene l'assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali, Francesco SCOMA.

La seduta inizia alle ore 13,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati

Audizione dell'Assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali, Francesco Scoma

(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Francesco SCOMA, *assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, le senatrici Laura ALLEGRINI (PdL) e Anna Maria SERAFINI (PD), le deputate Sandra ZAMPA (PD), Anita DI GIUSEPPE (IdV) e Gabriella CARLUCCI (PDL).

Francesco SCOMA, *assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 20 gennaio 2009

4^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

Interviene il direttore generale della Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dottor Filippo Palumbo.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente MARINO comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione tenutasi il 14 gennaio u.s. ha deliberato di svolgere un'indagine di studio secondo un approccio metodologico di tipo scientifico, basato su alcuni indicatori, per individuare le aree del Paese dove è maggiore l'inadeguatezza e l'inappropriatezza dell'offerta sanitaria. A tale riguardo si è altresì convenuto di prevedere alcune audizioni con le competenti Direzioni generali del Ministero dell'economia, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, nonché con la Corte dei conti; inoltre, si è convenuto di attivare un'apposita convenzione, per il 2009, con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa.

Lo stesso Ufficio di Presidenza ha infine prospettato la possibilità di svolgere sopralluoghi in alcune strutture ospedaliere, già oggetto di approfondimento da parte della Commissione nella scorsa legislatura.

Il senatore GRAMAZIO, nel raccomandare un coordinamento tra il calendario dei lavori della Commissione e quello della Commissione igiene e sanità, richiama l'attenzione sulla situazione conflittuale presente presso l'ASL della Provincia di Latina tra la struttura ospedaliera e l'università.

Il presidente MARINO, dopo aver rilevato che con il Presidente della Commissione igiene e sanità vi è un accordo affinché non vi sia una sovrapposizione tra i lavori delle due Commissioni, fa presente che la questione segnalata dal senatore Gramazio potrà essere esaminata in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Audizione del direttore generale della Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dottor Filippo Palumbo

Il dottor PALUMBO, nel depositare agli atti della Commissione una serie di dati e nel riservarsi di farne pervenire ulteriori, se richiesto, svolge una panoramica sull'attuale situazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale con particolare riguardo al mutato assetto tra lo Stato e le Regioni. Si sofferma quindi sul dato relativo alla variabilità economica tra le varie Regioni sia per quanto attiene al controllo della spesa sia con riferimento alle prestazioni assistenziali, sanitarie ed organizzative.

Dopo aver evidenziato che i livelli poco qualitativi delle prestazioni si accompagnano a costi crescenti e che il dato della spesa sanitaria sarà sempre più influenzato in futuro dal progressivo invecchiamento della popolazione e dalle cure sempre più costose per talune patologie, fornisce una serie di indicazioni sugli aspetti che determinano la menzionata variabilità economica: la spesa farmaceutica, la specialistica ambulatoriale, la rete strutturale dell'offerta, i ricoveri ospedalieri, l'acquisizione di beni e servizi, nonché il governo del personale.

Il presidente MARINO, dopo aver comunicato che il materiale presentato dal dottor Palumbo sarà distribuito ai componenti della Commissione, rinvia il seguito dell'audizione ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 14,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 20 gennaio 2009

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Esame dello schema di relazione del Presidente sull'attività d'indagine svolta a Berlino, Parigi e Londra nel mese di novembre 2008

(Esame e rinvio)

Il presidente TOFANI illustra lo schema di relazione in titolo, già distribuito ai commissari, ricordando che lo stesso espone in via preliminare i risultati dell'attività d'indagine svolta da una delegazione della Commissione nel corso di una missione a Berlino, Parigi e Londra nel mese di novembre 2008, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di confronto in ordine ai modelli adottati nel campo della prevenzione degli infortuni sul lavoro in tre Paesi dell'Unione europea (Germania, Francia e Regno Unito). Lo schema di relazione, predisposto sulla scorta delle informazioni e della documentazione acquisita durante una serie di incontri ed audizioni svolti con qualificati rappresentanti degli enti istituzionali competenti, pubblici e privati (Ministeri, agenzie governative ed organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori), viene quindi sottoposta alla riflessione dei

commissari, ai fini degli eventuali approfondimenti ed integrazioni ed in vista dell'approvazione di un documento ufficiale della Commissione.

Pur rinviando al documento l'esame delle questioni di merito, ritiene tuttavia opportuno evidenziare da subito come in tutti e tre i Paesi visitati la competenza legislativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro appartenga in via esclusiva allo Stato centrale, anche in quelle realtà contraddistinte da un elevato grado di decentramento amministrativo (in particolare la Repubblica federale di Germania), fatti salvi i vari ed articolati meccanismi di coordinamento tra lo Stato centrale e gli enti locali, per quanto concerne l'attuazione delle disposizioni.

Atteso che in Italia invece la suddetta materia rientra tra quelle a legislazione concorrente, proprio alla luce delle problematiche rilevate in sede di applicazione della normativa e sulla base del confronto con l'esperienza straniera, ritiene che siano maturi i tempi per una modifica legislativa che riporti la competenza legislativa in via esclusiva allo Stato centrale. Ciò potrebbe costituire oggetto di riflessione nell'ambito della Commissione, al fine di addivenire alla presentazione di un apposito disegno di legge di modifica costituzionale, che dovrebbe essere auspicabilmente condiviso da tutti i commissari.

Precisa che tale iniziativa, ove formalizzata, non si porrebbe assolutamente in contrasto con i più recenti orientamenti di riforma dello Stato in senso federale, ma andrebbe anzi a rafforzare tali posizioni, garantendo una uniformità di regolamentazione e tutela dei lavoratori su tutto il territorio nazionale. D'altra parte, mentre la modifica normativa richiesta per ripristinare la competenza legislativa esclusiva dello Stato è di per sé tecnicamente semplice, molto più complesso e meritevole di attenta riflessione è l'individuazione di un efficace sistema di raccordo e coordinamento con gli enti territoriali, anche al fine di garantire le necessarie risorse finanziarie.

Il senatore DE LUCA (*PD*) si dichiara favorevole a qualunque iniziativa tesa a garantire una legislazione unica e omogenea a livello nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Prima di procedere alla presentazione di un eventuale disegno di legge costituzionale, tuttavia, stante la delicatezza del tema, anche per il concomitante dibattito sul federalismo fiscale, suggerisce di avviare preliminarmente un confronto con i rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, ad esempio mediante un'audizione davanti alla Commissione. Ciò servirebbe ad evitare possibili equivoci e conflitti ed a favorire lo svolgimento di una più efficace azione di contrasto alla piaga sugli infortuni sul lavoro.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ritiene condivisibile la riflessione proposta dal Presidente. Considera infatti inaccettabile che il diritto alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro possa essere «a geometria variabile» a seconda della dimensione delle aziende o della capacità organizzativo-finanziaria del territorio di riferimento.

Riportare la competenza legislativa in materia sotto la potestà esclusiva dello Stato servirebbe quindi a garantire una tutela omogenea ed efficace per tutti i lavoratori, consentendo, ove necessario, un intervento forte dello Stato a fronte di eventuali inadempienze degli enti territoriali, in applicazione del principio di sussidiarietà, più volte richiamato proprio in ottica federalista. Si dichiara pertanto favorevole alla proposta di un confronto preliminare sul tema con i rappresentanti delle Regioni.

Infine, chiede che la Commissione possa ottenere dal Ministero del lavoro dati aggiornati sulle assunzioni programmate per il potenziamento degli organici degli ispettori del lavoro, con le indicazioni del numero e della distribuzione territoriale degli ispettori attualmente in servizio. Atteso inoltre che il ministro Sacconi starebbe predisponendo un atto di indirizzo rivolto alle parti sociali sull'attuazione della nuova disciplina in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro contenuta nel decreto legislativo n. 81 del 2008 (cosiddetto «Testo Unico»), ritiene essenziale che la Commissione acquisisca notizie su tale documento e sulle relative iniziative del Governo.

Il senatore ROILO (*PD*) osserva che la centralizzazione degli interventi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro non garantisce di per sé una migliore capacità di contrastare la piaga degli infortuni sul lavoro. Occorre invece sollecitare il Governo ad una effettiva attuazione delle norme contenute nel decreto legislativo n. 81 del 2008, anche per evitare che l'eventuale presentazione di un disegno di legge costituzionale nei termini prospettati possa divenire un alibi per ulteriori ritardi.

Chiede comunque che la Commissione possa svolgere una o più sedute *ad hoc* su questo tema, stante la complessità dell'argomento anche in relazione all'attuale dibattito sul federalismo fiscale.

Il senatore NEROZZI (*PD*) ribadisce la necessità di distinguere tra i due aspetti del problema richiamato dal presidente Tofani. Un conto è la riconduzione alla legislazione esclusiva dello Stato della materia della salute e sicurezza sul lavoro, sulla quale vi sono già state ampie convergenze, anche da parte dell'attuale opposizione, nonché delle stesse Regioni ed enti locali, mentre ben più complessa è la questione della ripartizione delle competenze in materia di attuazione delle disposizioni, in particolare per quanto concerne i controlli. Questo tema richiede una riflessione molto ampia e una certa cautela, per cui appare senz'altro utile avviare un confronto preliminare con le Regioni.

Il senatore DE ANGELIS (*PDL*), ricordando la sua partecipazione alla missione all'estero, osserva come l'esperienza degli altri Paesi (in particolare il Regno Unito) confermi la possibilità, mediante un'adeguata organizzazione, di ridurre sensibilmente gli infortuni e le morti sul lavoro, pur a fronte di minori prescrizioni ed adempimenti burocratici e di un numero di ispettori di gran lunga inferiore a quelli esistenti in Italia.

Aderisce quindi alla proposta del Presidente per una riflessione ampia, volta al addivenire alla formulazione di un disegno di legge costituzionale che possa raccogliere il contributo e la partecipazione di tutta la Commissione.

La senatrice COLLI (*PDL*) aderisce anch'ella alla proposta del Presidente per un disegno di legge costituzionale sul tema indicato, auspicando che la convergenza di tutti i commissari in merito.

Il presidente TOFANI assicura che la riflessione ed il dibattito sui temi richiamati, ed in particolare sul disegno di legge costituzionale da lui proposto, saranno quanto mai ampi ed approfonditi. Si impegna infine a verificare la possibilità di audire in una successiva seduta il ministro Sacconi, per riferire sull'attuale stato di attuazione del Testo Unico e sulle altre questioni emerse nell'odierna seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 20 gennaio 2009

35^a Seduta

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

indi del Presidente della Commissione
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

(1306) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito sul decreto-legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo, invitando però la Commissione di merito a chiarire il procedimento previsto all'articolo 2, comma 3, in rapporto alla disciplina generale della Conferenza dei servizi, dal momento che, al di là del richiamo formale all'articolo 14-*ter* della legge 7 agosto 1990, n. 241, la disposizione sembra alludere a una diversa forma di deliberazione.

Ritiene altresì opportuno invitare la Commissione di merito a verificare la compatibilità degli effetti della stipula del contratto di transazione, di cui all'articolo 2, comma 5, con i principi sanciti dall'articolo 24 della Costituzione.

Il senatore CECCANTI (*PD*), nel condividere i rilievi formulati dal relatore, propone di integrare il parere, osservando in primo luogo l'opportunità di prevedere, all'articolo 2, comma 2, l'obbligo di motivare il man-

cato accoglimento, nella predisposizione dello schema di contratto, delle osservazioni pervenute dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni. Ritiene inoltre opportuno che, all'articolo 8, comma 2, sia previsto il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni nella procedura di assegnazione delle risorse in favore della protezione civile.

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nel condividere le osservazioni dal senatore Ceccanti, integra la proposta di parere con i rilievi formulati.

La Sottocommissione concorda.

(307) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura

(Parere alla 2^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/87/CE che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna, e che abroga la direttiva 82/714/CEE» (n. 54)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare alla Commissione di merito osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

(826) MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta

(Parere alla 9^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizione e osservazioni sul testo, parere non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nell'illustrare il disegno di legge in titolo, osserva in via preliminare che la materia disciplinata è riconducibile a competenze legislative concorrenti, quali la tutela della salute e l'alimentazione, nonché a competenze proprie delle Regioni, quali l'artigianato e l'agricoltura. Propone quindi di esprimere un parere non ostativo, a condizione che, all'articolo 1, sia esplicitato il carattere di norme generali di principio delle disposizioni contenute nel disegno di legge. Conseguentemente, ritiene opportuno invitare la Commissione di merito a valutare la necessità effettiva di disposizioni, come alcune di quelle recate da-

gli articoli 3 e 4, che sembrano contenere una normativa di dettaglio che dovrebbe essere riservata alle Regioni.

Considera inoltre necessario invitare la Commissione di merito a verificare l'opportunità di una redazione del testo più congrua, con particolare riferimento alla definizione, all'articolo 2, dell'ambito di applicazione della normativa, da riferire non già al prodotto, ma alle attività regolate dalla legge.

Quanto agli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo, riferendo agli stessi, in quanto compatibili, le osservazioni e le condizioni espresse sul testo.

La Sottocommissione concorda.

(1269) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foti, Stradella ed altri, Di Pietro ed altri

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1117-A) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere condizionato sul testo; parere in parte favorevole, in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nel riferire sul disegno di legge in titolo, svolge in primo luogo alcune considerazioni di carattere generale, osservando che l'attuazione dell'autonomia finanziaria e fiscale delle Regioni e degli enti locali costituisce una riforma strutturale dell'ordinamento fiscale e finanziario della Repubblica. Rileva inoltre che la disponibilità delle risorse finanziarie derivanti dal complesso delle entrate statali, regionali e locali è funzionale allo svolgimento di compiti e funzioni nelle materie di competenza e che, nel corso dell'esame in Commissione, è emersa in più occasioni l'esigenza di procedere tempestivamente ad alcuni, importanti interventi di adeguamento dell'ordinamento, mediante misure di revisione costituzionale e leggi ordinarie, che costituiscano un completamento dell'assetto istituzionale coerente con la realizzazione dei principi di federalismo fiscale.

Nel rilevare pertanto l'opportunità di procedere tempestivamente, nelle conseguenti misure di revisione costituzionale e di innovazione legi-

slativa, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole.

Quanto all'articolo 2, commi 3 e 4, propone che il parere favorevole sia condizionato all'introduzione di alcune modifiche. In merito alla consultazione delle autonomie, affinché siano precisati gli effetti dell'intesa in sede di Conferenza unificata, sia regolando il caso di una mancata intesa sia attribuendo al Governo un onere di motivazione per il possibile esito difforme del procedimento di legislazione delegata rispetto ai contenuti dell'intesa: vi sarebbe infatti, a suo avviso, un dubbio di compatibilità costituzionale per un'interpretazione che possa dare all'intesa la qualità di un presupposto assolutamente necessario e vincolante.

Circa i pareri parlamentari, rileva che dovrebbe essere assicurata la simmetria tra quello della commissione bicamerale e quelli delle commissioni competenti per le conseguenze di carattere finanziario sotto l'aspetto degli effetti di un mancato parere nei termini di legge, ovvero della possibilità per il Governo di adottare comunque i decreti legislativi.

Per le ragioni appena esposte, propone di esprimere un parere favorevole sugli emendamenti 2.715 e 2.750, mentre propone un parere di nulla osta su tutti gli altri emendamenti con alcune osservazioni che rilevano altrettante anomalie: il 2.521, il 2.523 e il 2.87 prevedono pareri parlamentari sottoposti al voto delle Assemblee e pareri parlamentari vincolanti su schemi di decreto legislativo; il 2.81 prevede più pareri parlamentari da parte di più organi bicamerali; il 2.520 postula una modificazione dei Regolamenti parlamentari, già prevista ma non ancora realizzata e, inoltre, ribadisce il carattere assolutamente necessario dell'intesa in sede di Conferenza unificata; il 3.1, al comma 3, prevede l'integrazione di un organo parlamentare, sia pure a effetti limitati ma con componenti estranei alle Camere; il 3.502 affida ai Consigli delle autonomie locali un ruolo non previsto dalla Costituzione (articolo 123).

Il senatore CECCANTI (*PD*) condivide la proposta di parere del relatore.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), nel condividere la proposta del relatore, propone di integrare il parere, rilevando l'opportunità di prevedere un limite massimo di pressione fiscale complessiva destinata a gravare sul contribuente, che a suo avviso corrisponde a un indirizzo costituzionale coerente: segnala che una proposta in tal senso è contenuta nell'emendamento 25.701, che pertanto potrebbe essere accompagnato da un parere favorevole della 1^a Commissione

Il PRESIDENTE osserva che tale rilievo, al di là del merito dell'emendamento, non sia di competenza della Commissione affari costituzionali in sede di espressione del parere all'Assemblea, in quanto l'emendamento in questione propone una scelta di politica economica, ma non sembra che possa essere qualificato unanimemente come un corollario di scelte di politica costituzionale.

Conviene il senatore CECCANTI (*PD*).

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nel condividere le osservazioni del Presidente, insiste per l'originaria proposta di parere.

La Sottocommissione concorda.

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008

(Parere alla 14^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni)

Il relatore BOSCETTO (*PdL*) riferisce sugli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo. Quanto all'emendamento 6.2 propone un parere non ostativo, invitando la Commissione di merito a valutare la ragionevolezza dei limiti delle sanzioni amministrative ivi previste rispetto ai criteri generali indicati all'articolo 2; sul 9.1 (testo 2) propone un parere non ostativo, osservando, secondo quanto già espresso nella relazione della 1^a Commissione sul disegno di legge e nel parere sull'emendamento 9.1, la necessità di specificare quali siano le fonti interne che hanno dato attuazione alle direttive e che con il decreto legislativo delegato dovrebbero essere abrogate, dal momento che, qualora alcune direttive fossero state recepite con legge regionale, lo Stato non potrebbe intervenire; quanto all'emendamento 10.0.4, propone un parere non ostativo, osservando però che non appare evidenziato il richiamo alla normativa comunitaria che si intende recepire.

Propone infine di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,50.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 20 gennaio 2009

11^a Seduta

Presidenza della Presidente
VICARI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 13^a Commissione:

(1306) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente: rinvio dell'emissione del parere;

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito» (n. 53): rinvio dell'emissione del parere.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 20 gennaio 2009

19^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 10^a Commissione:

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati : parere favorevole con osservazioni;

alle Commissioni 5^a e 6^a riunite:

(1315) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, approvato dalla Camera dei deputati: rimessione alla sede plenaria.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Martedì 20 gennaio 2009

8^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2008-2009» (COM (2008) 674 def.) (n. 25): parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE **(5^a - Programmazione economica, bilancio)** **(6^a - Finanze e tesoro)**

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 15 e 21,15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti – crisi il quadro strategico nazionale (1315) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli – Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elet-

- torali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
 - MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza (889).
 - COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
 - Massimo GARAVAGLIA ed altri. – Istituzione e disciplina dei punti di accoglienza del neonato (1012) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
 - Modifica alla legge 22 novembre 1988, n. 516, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione Italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1106).
 - Modifica della legge 5 ottobre 1993, n. 409, di approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1107).
 - SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CENTARO. - Disposizioni in materia di usura (307).
- DE LILLO. - Norme in materia di lotta all'usura e all'estorsione (1056).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GIULIANO. - Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n.1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (601).
- CASSON ed altri. - Disciplina dell'ordinamento della professione forense (711).
- Dorina BIANCHI. - Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare (1171).
- MUGNAI. - Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (1198).

III. Esame del disegno di legge:

- CASSON ed altri. - Delega al Governo per la riforma della parte generale del codice penale (1043).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).

II. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008 (1078).

- e del documento:
 - Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2007 (*Doc. LXXXVII, n. 1*).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nella lotta alla criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2003 (1302).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:
- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- II. Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).
- III. Esame dei disegni di legge:
- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (1315) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Esame dell'atto comunitario:
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 (COM 2008 712 def.) (n. 24).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (1315) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza di diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (572) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina di un componente, in qualità di consigliere delegato, del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 25).
- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 26).
- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 27).
- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 28).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico: audizione di rappresentanti del Comitato italiano paralimpico (CIP), della Federazione ginnastica d'Italia (FGdI) e della Federazione medico sportiva italiana (FMSI).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (1315) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Napoli (n. 22).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Palermo (n. 23).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/87/CE che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna, e che abroga la direttiva 82/714/CEE» (n. 54).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (1315) (*Approvato dalla camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- SANCIU ed altri. – Disposizioni in materia di produzione biologica (1115).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DE CASTRO ed altri.- Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico (1035).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE
COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità (COM (2008) 641 def.) (n. 23).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (1315) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizioni di rappresentanti di Enel.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (1315) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Massimo GARAVAGLIA. – Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali (1009).
- GIULIANO ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1060).
- TREU ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1180).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).
- NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo – cieche (918).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MONGIELLO. – Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista (406).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
- TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
- PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (281).
- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato (285).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
- MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).
- VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà (972).
- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).
- RIZZI – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale (1095).
- BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188).
- e della petizione n. 428 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN . – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).

- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482.)

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico – sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

VIII. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BAIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).

- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

X. Esame del disegno di legge:

- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle cener (511).

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro per il lavoro, la salute e le politiche sociali sugli sviluppi conseguenti alla consultazione pubblica sul «Libro verde sul futuro del modello sociale» in materia di sanità e sulla predisposizione del «Libro bianco».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 8,30, 14,45 e 21,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti (1269) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foti; Stradella ed altri, Di Pietro ed altri*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente (1306).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito» (n. 53).
 - Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale della Sila (n. 29).
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 14

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2007 (*Doc. LXXXVII*, n. 1).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti (COM 2008 818 def.) (n. 26).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE
COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 (COM 2008 712 def.) (n. 24).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: seguito dell'audizione di un dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze.

**COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani**

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 13,45

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Vincenzo Spadafora, presidente di UNICEF-Italia.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Alla I Commissione della Camera: DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

Alla 1^a Commissione del Senato: DL 207/08: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Alla 13^a Commissione del Senato: DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 14

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione:

- Audizione di rappresentanti della Caritas italiana e della Fondazione Migrantes.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia

Mercoledì 21 gennaio 2009, ore 15

INDAGINE CONOSCITIVA

Sui minori stranieri non accompagnati:

- Audizione di rappresentanti dell'associazione *Telefono azzurro*.
-



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 20 gennaio 2009

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa	<i>Pag.</i> 135
--	-----------------

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 20 gennaio 2009

Presidenza del Presidente
Luigi VITALI

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di Presidenza si è svolto dalle ore 14,00 alle ore 15,10.

